



Città di **Vicenza**

vicenzascolta

confronto pubblico verso una città migliore

REPORT FINALE

novembre 2024

Indice

Dal documento programmatico al punto di vista del cittadino.....	3
Lo stato di fatto e le progettualità comunali	3
Produttori di servizi e portatori di interesse.....	5
La voce dei quartieri	11
I temi rilevanti, le questioni aperte	15
Spunti per possibili sviluppi	16
ALLEGATI	18



Dal documento programmatico al punto di vista del cittadino

Il percorso **Vicenzascolta – confronto pubblico verso una città migliore**, assume come riferimento primario il **Documento programmatico del Sindaco di Vicenza** redatto per l'avvio del processo di formazione della Variante parziale al Piano degli interventi “Sistema dei servizi”. In particolare sono assunti gli obiettivi definiti nel Documento di **incrementare la qualità degli spazi della vita quotidiana dei cittadini; favorire la coesione sociale e la partecipazione attiva** per un rafforzamento delle **centralità di quartiere**, a ripensare strategicamente il **futuro delle aree dismesse**, degradate, abbandonate e sottoutilizzate secondo principi di contrasto dei fenomeni derivanti dal cambiamento climatico. Per quanto concerne più propriamente l'ambito di lavoro prescelto, l'obiettivo è di **mettere a valore la “città pubblica”, integrando la dotazione di servizi pubblici locali**, al fine di garantire un'offerta di qualità, funzionalità ed efficienza secondo tre macroaree:

- la città dei Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale;
- la città del verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità;
- la città delle infrastrutture verdi e blu e la rete ecologica comunale.

Il percorso di ascolto è teso a **rilevare la qualità urbana percepita dal punto di vista del cittadino**, in termini di qualità dei servizi e dello spazio pubblico, e si articola in varie fasi, conoscitive e laboratoriali, con il coinvolgimento progressivo di un'ampia schiera di soggetti, tra produttori e fruitori di servizi.

Il presente report finale rende conto di quanto realizzato nell'intero percorso e delle principali indicazioni per l'azione amministrativa emerse nell'interlocuzione con i soggetti esterni. La restituzione segue pertanto l'ordine cronologico delle tre fasi previste nel progetto originario, a ciascuna delle quali è dedicato un capitolo. Il capitolo finale riprende alcune tematiche rilevanti come spunti per le politiche locali.

Lo stato di fatto e le progettualità comunali

La prima fase del percorso ha coinvolto essenzialmente Assessorati e Uffici comunali, mediante 10 interviste realizzate nel mese di giugno 2024, con l'obiettivo di:

- acquisire conoscenze sulle progettualità in essere;
- definire i temi da sviluppare prioritariamente e le aree del territorio comunale da trattare nel prosieguo del percorso;
- stabilire una prima lista di interlocutori;
- mettere a punto il programma di incontri con i soggetti esterni e stabilire le modalità di comunicazione pubblica dell'iniziativa.



Il gruppo di lavoro ha così avuto modo di informarsi sulla varietà dei progetti in corso d'attuazione nei vari settori e le principali criticità riscontrate nel rapporto con altri produttori di servizi e con i cittadini.

Si sono potuti apprezzare quindi i **servizi attivati in risposta a una varietà di bisogni sociali** (tossicodipendenze, disagio abitativo per famiglie in difficoltà e stranieri, tutela minori, servizi di supporto psicologico, pronto intervento sociale, ...) nonostante le difficoltà dettate dalla scarsità di personale (anche tra le forze dell'ordine).

Per i **servizi culturali**, in particolare emerge l'attività svolta con le biblioteche distribuite nel territorio comunale, che puntano a incrementare le attività soprattutto per le fasce giovanili (soprattutto 0-12 anni), anche per bilanciare una domanda da parte degli organizzatori di eventi culturali ed espositivi che si rivolge quasi esclusivamente al centro storico.

Le **politiche giovanili**, imperniate sui cinque centri di aggregazione (B55, informagiovani, Porto Burci, Centro Tecchio, via Toaldo), ma che guardano anche a una più intensa attività con le scuole superiori (progetto Piani Paralleli) e a nuovi spazi di autogestione.

Il processo di **digitalizzazione dei servizi**, puntato all'uniformazione delle piattaforme, con una medesima interfaccia a favorirne l'utilizzo da parte del pubblico, e alla possibilità di tracciamento dell'interazione online così da conoscere meglio le preferenze degli utenti.

Per l'**ambiente** sono in corso importanti attività finanziate con Pnrr (tensostruttura a Parco della Pace e progetto di recupero del tessile), con fondi comunitari (ciclo di produzione, distribuzione, consumo, smaltimento del cibo) e fondi regionali (strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile dell'area urbana con interventi in materia di digitalizzazione, verde, edilizia residenziale pubblica, rigenerazione urbana), mentre per il verde in città si persegue l'obiettivo di piantare 100mila alberi e di promuovere il verde a piccola scala (parcheggi, viali, ciclabili, ...).

Sono acquisiti inoltre i dati sui **servizi scolastici**, che vedono impegnati una buona parte dei dipendenti comunali, nella gestione di 80 plessi e sono riconosciute le criticità di un edilizia scolastica spesso bisognosa di restauri se non proprio di rilocalizzazioni a fronte di una richiesta di mantenimento dell'attuale distribuzione nel territorio da parte del cittadino.

Una potenzialità è riconosciuta per gli spazi antistanti le scuole, che possono essere migliorati in qualità e sicurezza, oltre che per possibilità di fruizione anche nelle ore di chiusura dei plessi. Tra i progetti in corso in questo settore, vengono citati quelli finanziati dal Pnrr (San Francesco e San Lazzaro), nonché l'impegno continuo sull'educazione stradale, che coinvolge 20mila giovani di tutte le età, e le attività svolte dal Centro di documentazione pedagogico e didattica laboratoriale, che coinvolgono 800 ragazzi.

Sul fronte dei **servizi per lo sport** sono in atto i progetti su Palazzetto e sul campo di atletica, su una struttura multifunzionale al Parco della Pace, sul campo Baracca,



e sul campo da rugby, in parte finanziati dal Pnrr. L'assessorato partecipa inoltre a vari eventi, promuovendo lo sport per tutti, anche nei quartieri, e in partenariato col mondo associativo. Il prolungamento del tempo di assegnazione ad associazioni e società sportive è il principale elemento di innovazione nel sistema delle gare per la gestione degli impianti e potrebbe comportare una maggiore disponibilità ad investire anche da parte degli assegnatari.

Infine l'interlocuzione con i referenti di Patrimonio, Ambiente, Lavori Pubblici e Sviluppo urbano ha fatto emergere le potenzialità trasformative di varie **aree non più utilizzate o sottoutilizzate**: tra queste la Dogana, il mercato ortofrutticolo, viale San Felice, ex Baronio ed ex Raniero, le scuole di Laghetto e Saviabona (De Amicis), San Francesco, Parco della Pace, zone ex Zambon ed ex acciaieria Beltrame (bonifica), Bosco di Carpaneda. Sono stati considerati inoltre gli impatti che si potranno generare con l'arrivo dell'AV/AC ferroviaria.

Produttori di servizi e portatori di interesse

Nella seconda metà di luglio 2024 sono stati invitati i principali produttori di servizi nei vari ambiti, da quelli socio-sanitari e assistenziali, allo sport, dai servizi di rete alle associazioni di categoria, dai portatori di interesse diffusi alle associazioni ambientaliste. Anche se non esaustivo di tutte le realtà che si potrebbero coinvolgere su questi temi, il campione di **58 diverse organizzazioni** (v. elenco in figura) è da ritenersi pienamente sufficiente rispetto ai bisogni e alle progettualità esistenti in città.

Le interviste sono state condotte sia in modalità online che in presenza.

Un primo dato rilevante è fornito dall'alta partecipazione e interesse mostrato verso l'iniziativa Vicenzascolta. Ciò rispecchia un'**ampia disponibilità a interloquire con l'Amministrazione comunale** sul miglioramento dei servizi in generale e sulla costruzione di progetti comuni.

I SERVIZI ATTIVATI

- strutture di riferimento e partenariati
- aspetti positivi
- criticità e possibili soluzioni
- progetti in via di attivazione

L'UTENZA NEI DIVERSI QUARTIERI

- tipologie di domanda e grado di copertura
- customer satisfaction o altri monitoraggi
- specificità degli spazi e delle risorse impegnate

IL CONFRONTO CON I CITTADINI

- informazioni di base da fornire
- questioni "calde" (carenze, insoddisfazioni, lamentele più frequenti, ...)
- soggetti da coinvolgere



Lo schema delle interviste è sintetizzato in 3 slide utilizzate per scandire la discussione in modalità online, come pannelli per ciascuna sezione.

La restituzione sintetizza quanto espresso con in evidenza quelle che sono soprattutto le problematiche da affrontare e le potenzialità riconosciute nella situazione attuale.

elenco dei soggetti intervenuti

Svt	Associazione l'IdeAzione Aps
Viacqua	Cooperativa Sociale Terrabase
Vreti	Cooperativa Sociale Gabbiano 2.0
Amcps	Cooperativa Nova Schio
Confindustria	Cosmo Scs
Industriali edili	Cooperativa Alinsieme
Confcommercio	Orion Soc. Coop.
Confesercenti	Associazione La Nostra Famiglia
Coldiretti	Cooperativa Sociale Aster Tre
Cna	Acisjf Vicenza Odv
Confartigianato	Caritas Vicenza
Centro Api servizi	Diakonia Onlus
Azienda Ulss 8 Berica	Villaggio SOS
Uos Neuropsichiatria Infantile	Coop. Tangram
Ipab	Cooperativa La Casetta
Ufficio scolastico Provinciale	AGeDo Odv
New Volley Vicenza Est	Anmic Vicenza
Asd Riviera Berica	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
Palladio Baseball	La fraglia Agape Società cooperativa
Vicenza Calcio Femmile	Legambiente Vicenza
Vicenza Volley San Paolo A.S.D.	Amici dei Parchi
L.R. Vicenza	Alberi Felici
Pallamano Scuola Vicenza	Velocità
Argine Basket A.S.D	Fiab Vicenza
Vicenza Ginnastica	Civiltà del Verde
Vicenza Volley	Consulta per le politiche di genere
Cooperativa Studio Progetto	Forum per la pace
Insieme Cooperativa Sociale	Porto Burci
Cooperativa Il Nuovo Ponte	Centro antiviolenza

Per quanto concerne i **Servizi di Rete**, emerge generalmente una buona collaborazione tra le varie aziende e tra queste e il Comune per il coordinamento dei lavori, per la comunicazione e per l'attenzione alle segnalazioni provenienti dal cittadino. Le criticità sono limitate al servizio di Tpl, che presenta qualche carenza in termini di disponibilità di linee e mezzi nelle ore di punta, e, più generalmente, non ha goduto di un rilievo nelle politiche della mobilità attuate finora, trovandosi quindi sempre a competere con la mobilità privata e, in particolare, non potendo contare su infrastrutture adeguate alla velocizzazione delle connessioni. Si sta lavorando in ogni caso per migliorare gli spostamenti casa-lavoro, con la collaborazione delle aziende, per una più diffusa rete di vendita dei biglietti e per la realizzazione di parcheggi di interscambio così da rendere più appetibile il servizio.

Altre criticità sono evidenziate nello scarso coordinamento con altri Enti competenti nella manutenzione dei corsi d'acqua e, in particolare nello sfalcio dell'erba lungo gli argini, posto che l'esigenza emergente dalla cittadinanza è per un verde molto curato in ogni spazio interno o esterno ai quartieri.

L'esempio di un progetto dai forti connotati sociali nella manutenzione del verde denota la propensione di questi soggetti all'interazione con altri produttori di servizi.

Negli incontri con i **servizi socio-assistenziali e sanitari** emerge innanzitutto il capillare lavoro di programmazione e produzione di servizi da parte di Ulss Berica, caratterizzato da una forte attenzione alla comunicazione al cittadino, attraverso il portale BericaMap, in risposta scarsa conoscenza sui servizi esistenti riscontrata con specifiche survey. Le progettualità in atto sono definite nel Piano di Zona e

integrate con le risorse messe a disposizione dal Pnrr. Tra queste, viene richiamata la Centrale operativa territoriale che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico dell'utente "protetto" e di raccordo fra i soggetti della rete assistenziale, e la Casa della Comunità a Parco San Felice, una struttura sanitaria residenziale che offre assistenza terapeutico-riabilitativa secondo progetti personalizzati a pazienti con disturbi di natura psichiatrica. Il fatto che i cittadini preferiscano servizi sempre più distribuiti nel territorio e vicini ai loro luoghi di abitazione contrasta con l'impostazione che guarda alla massima specializzazione dei centri e alla qualità degli esperti impiegati nei servizi sanitari. Va quindi fatto comprendere ai cittadini che i risultati di una polverizzazione dei luoghi in cui si prestano le cure va contro il loro interesse.

L'Unità operativa semplice (UOS) della **neuropsichiatria infantile** evidenzia la necessità di un coordinamento con i servizi sociali per affiancare alle prestazioni sanitarie un accompagnamento delle famiglie aventi bambini e ragazzi in difficoltà, generalmente in una condizione di solitudine e isolamento.

Per quanto concerne le **case di riposo**, l'Ente gestore pone l'attenzione su una riforma in corso nella formazione delle graduatorie, dalla quale ci si attende una più efficace risposta rispetto alla crescente domanda.

Sul fronte scolastico il preposto Ufficio provinciale rimanda alla necessità di coinvolgimento degli organi decisionali propri di ogni istituto per una disamina corretta rispetto ai bisogni e alle opportunità nelle varie zone della città.

Gli operatori dei **servizi sociali** mostrano nel complesso una grande varietà nelle tipologie di utenza e nel tipo di offerta presente nelle iniziative promosse. Per quanto concerne l'utenza i servizi spaziano dall'età evolutiva alla vecchiaia, dalle famiglie immigrate e bisognose in genere, ai giovani con problemi relazionali, dalle varie forme di disabilità agli adulti con fragilità e dipendenze, dalle donne vittime di violenza alle persone uscite dal carcere. Le attività spaziano quindi da quelle di tipo ludico-animativo (teatrali, sportive, psicomotorie), a veri e propri progetti personalizzati di inserimento lavorativo o di cura; da prestazioni di tipo sanitario all'accoglienza in strutture protette; fino ad attività didattiche e formative per tutte le età. Per i soggetti intervenuti su questo tema il dialogo con l'Amministrazione comunale, ma anche con le scuole e con i servizi sanitari sembra più che soddisfacente. Le reti, i partenariati e i tavoli di lavoro si compongono variamente e si ampliano all'occorrenza verso altri territori, e i professionisti possono spesso contare sulla collaborazione di volontari nello svolgimento delle attività verso la propria utenza.

Le criticità evidenziate risiedono essenzialmente nell'individuazione di nuovi spazi di accoglienza per fronteggiare l'emergenza abitativa vissuta in particolare dalle famiglie in situazioni di povertà; nella possibilità di incrementare i servizi di mobilità per disabili, nonché nell'abbattimento di barriere architettoniche e nell'installazione di dispositivi presso fermate di autobus e attraversamenti pedonali per agevolare gli



spostamenti in autonomia degli ipovedenti. Sempre sul fronte della mobilità, emerge anche la carenza del trasporto pubblico, soprattutto nelle ore serali, che spesso rappresenta l'unica possibilità di spostamento per i lavoratori immigrati, ma anche per l'accesso alle sedi dei servizi da parte dei genitori con bambini in difficoltà. Un auspicio di carattere più generale è che si operi per una maggiore solidarietà da parte della comunità urbana, e una maggiore capacità di accogliere e valorizzare le diversità socio-culturali presenti nella società, da raggiungere con un maggiore investimento anche sul piano informativo e conoscitivo.

Per lo **sport**, le associazioni e le società intervenute manifestano generalmente le necessità di manutenzione degli spazi affidati alla loro gestione, anche per renderli attrattivi rispetto alle strutture presenti nei Comuni limitrofi. Oltre alla ristrutturazione degli impianti le problematiche sono anche espresse in termini di scarsa sicurezza degli ambienti circostanti, e in termini di accessibilità delle zone sportive con in mezzi pubblici. Ciò sembra comportare una flessione nel numero di praticanti, aggravata da vincoli di tipo religioso ed economici, sempre più vissuti dalle famiglie. Di interesse, come prime risposte a tali carenze, sono le sperimentazioni citate da una delle società del calcio femminile rivolte in particolare: alla formazione di un gruppo di educatori, affinché possa entrare nelle scuole e portare i giovani a praticare attività sportive; ai bambini con disturbi cognitivi che vengono introdotti allo sport; agli operatori del settore, per una sensibilizzazione sui temi dell'inclusività e della parità di genere, nell'ambito di un progetto europeo; nonché al trattamento delle problematiche di tipo religioso, con un bando promosso da Uefa foundation. All'amministrazione comunale i promotori dello sport chiedono, oltre che di intervenire sulle strutture, una maggiore attenzione ai criteri di assegnazione degli spazi, così da premiare le società che da più tempo lavorano nei quartieri, e un maggiore riconoscimento dei meriti per il lavoro svolto, nell'assegnazione di contributi.

I portatori di **interessi diffusi** trattano tematiche socio-culturali e politiche quali la parità di genere, l'antiviolenza, la pace, la partecipazione pubblica e l'aggregazione giovanile. Le carenze individuate da questi soggetti sono generalmente nella disponibilità di spazi di dimensioni adeguate all'attività anche di grandi gruppi e sufficientemente centrali perché siano visibili e rappresentativi, e quindi funzionali all'ampliamento delle reti e alla progressiva diffusione dei messaggi lanciati con le iniziative via via promosse. Uno degli asset pubblici citati, che potrebbe essere ripensato in questo senso, è rappresentato dalla grande quantità di scuole sottoutilizzate o in via di svuotamento. La disponibilità di spazi è vista dunque come condizione per la messa in connessione di diverse progettualità e la nascita di nuove esperienze, sulla scorta di ciò che è avvenuto, ad esempio, con Porto Burci. Dal punto di vista di questi soggetti una mappatura di tutti gli spazi disponibili potrebbe essere di grande utilità, anche perché quelli attualmente in gestione da



parte di parrocchie e altri enti hanno un costo eccessivo e non si prestano a un uso continuativo, mentre quelli in uso alle associazioni non si prestano ad essere condivisi o all'organizzazione di eventi pubblici. Altri spazi mancanti sono quelli a servizio degli abitanti dei quartieri: dei 'dispositivi comunitari' che fungano da catalizzatore della socialità, secondo l'esperienza delle portinerie di quartiere o delle case di quartiere, dove, come avviene in altre città, possano trovare luogo funzioni e servizi di supporto al cittadino. Per la gestione degli spazi che si riapriranno si guarda a forme di mutuo aiuto con la contabilizzazione dell'impegno offerto dai singoli partecipanti sul modello delle banche del tempo. Per lo sviluppo delle forme partecipative, e dell'educazione alla partecipazione, l'idea è invece quella di partire dalla promozione di iniziative per piccoli nuclei, anche a livello di condomini, per poi passare a esperienze di vicinato e di quartiere, arrivando all'attivazione di forme quali il bilancio partecipativo che portano i cittadini a decidere l'allocazione delle risorse secondo le priorità di intervento emergenti nei loro quartieri.

Anche le **associazioni ambientaliste** sono da considerare come portatrici di interessi diffusi, con un focus sul rispetto, la cura e la promozione del verde, sulla mobilità dolce, e su tutte le tematiche ambientali, qui considerate come elementi di qualità per la vita urbana. È annoverata nel corso dell'incontro una serie di attività e progetti, alcuni dei quali vedono coinvolte più associazioni, verso un deciso aumento delle piantumazioni in città e la progressiva diffusione delle bike lane. Le associazioni notano anche un mutamento nei comportamenti dei cittadini, che sembrano apprezzare quanto si sta facendo in tema di ambiente. Ora, tuttavia, serve uno sforzo aggiuntivo sul piano dell'educazione e della sensibilizzazione. Per il verde, infatti, un maggiore coinvolgimento della cittadinanza potrebbe essere la condizione per una corretta manutenzione delle piante. Il lavoro sulla cultura del verde che alcune delle associazioni stanno svolgendo nelle scuole sta dando i primi frutti, e il successo di iniziative come Vicenza Fiorita per l'abbellimento dei balconi, mostra come gli abitanti siano facilmente coinvolgibili sul tema. Per la ciclabilità, una più capillare sensibilizzazione potrebbe portare a un maggiore rispetto sia dei limiti di velocità, che di tutti i fruitori della strada diversi dagli automobilisti. Anche in questo caso si guarda agli spazi scolastici per agire sulle giovani generazioni e sulle famiglie: la creazione di più strade o piazze scolastiche potrebbero infatti costituire l'innescò di un cambio nelle abitudini, anche perché si dimostra immediatamente come con queste soluzioni diminuisca l'incidentalità.

Più in generale, le associazioni intervenute chiedono al Comune un più deciso orientamento sul consumo di suolo, integrato con politiche energetiche che puntino all'autoproduzione e all'uso massiccio di risorse rinnovabili, all'intermodalità tra bici e Tpl, alla mitigazione climatica e alla valorizzazione dei fiumi.

Le **categorie economiche** producono servizi per i propri associati ma si costituiscono come attori chiave anche per conferire qualità alla contesto urbano,



operando scelte decisive per quanto concerne il tessuto commerciale, artigianale e produttivo in genere, oltre che con la messa in campo di risorse economiche e conoscitive.

Anche nell'incontro ad esse dedicato emerge il tema delle aree dismesse e sottoutilizzate, qui intese come potenzialmente funzionali alla creazione di posti auto così da liberare lo spazio pubblico e permetterne un uso più congruente con le esigenze della mobilità dolce. Più idee sembrano convergere sulla linea di una città a misura di bicicletta, con la messa in sicurezza dei percorsi (unica eccezione potrebbe essere fatta per le strade di servizio al territorio agricolo presente in città, per le quali, è stato segnalato, va considerato anche il passaggio di mezzi di larghezza ben superiore a quella delle auto). Ampia convergenza anche sulla necessità di potenziare il trasporto pubblico, ritenuto troppo debole soprattutto per gli spostamenti casa-lavoro, e centro-periferia, in particolare nelle ore serali. Il tema della mobilità andrebbe in ogni caso considerato nella sua complessità tra disponibilità di parcheggi, loro connessione con le linee di Tpl e con le piste ciclabili, in una prospettiva attenta ai bisogni che cambiano con l'invecchiamento della popolazione.

Ulteriori criticità sono individuate da questi soggetti nella permanenza del commercio, e delle attività artigianali, di vicinato. Sia i negozi che i mercati soffrono del calo demografico e serve un'azione di contrasto al fenomeno, posto che la qualità della vita dei quartieri passa anche per la vitalità e la fruibilità di negozi ed esercizi pubblici. Una proposta è quindi quella di creare delle zone a traffico limitato anche a livello di quartiere, così da favorire la creazione di aree di libera fruizione pedonale, l'aggregazione sociale e, non ultimo, un presidio del territorio da parte degli operatori commerciali e degli abitanti stessi.

Altri servizi considerati piuttosto carenti, ma di grande importanza per la qualità della vita delle famiglie, sono i nidi aziendali e interaziendali.

Va poi considerato come la città stia vivendo un momento di grande espansione della funzione universitaria che comporta nuove esigenze di spazi, ma anche di residenze per studenti. Questa nuova domanda, che peraltro risulta già oggi insoddisfatta, rappresenta anche una risorsa per la rivitalizzazione dei quartieri, se si decidesse di mettere in campo il patrimonio edilizio di Comune e Cps, e, con il coinvolgimenti di investitori e altre realtà del settore edile locale, si attuassero progetti di integrazione tra la nuova popolazione studentesca, anziani e immigrati.



La voce dei quartieri

Tra settembre e ottobre 2024 sono stati realizzati 12 laboratori suddivisi in 6 aree:

- Area 1: San Bortolo, San Paolo, Laghetto, Polegge
- Area 2: Santa Bertilla, Villaggio del Sole, Maddalene
- Area 3: Ferrovieri, Gogna – Campedello, Santa Croce Bigolina, Debba, San Pietro Intrigogna, Longara, Sant’Agostino
- Area 4: San Pio X, Stanga, Stadio, Casale, Bertesina, Bertesinella, Setteca
- Area 5: Araceli, S.Andrea, S.Francesco, Anconetta, Saviabona, Ospedaletto
- Area 6: San Felice, San Giuseppe, San Lazzaro – Pomari

La partecipazione ai laboratori, organizzati nella prima tornata in orario tardo-pomeridiano e nella seconda in orario serale, ha visto contare complessivamente circa **350 presenze**.

Nella prima tornata in ciascuna area si è composta con i partecipanti un **mappa collaborativa della qualità urbana**. A tutti è stato chiesto di segnalare: istanze, criticità e problematiche vissute, indicando su una base carto-fotografica dove queste fossero maggiormente evidenti, nonché gli aspetti positivi, i luoghi di particolare pregio, di maggiore frequentazione o semplicemente quelli a cui erano più affezionati. Sono stati così raccolte 219 segnalazioni di luoghi problematici (degradati, scarsamente accessibili, non sicuri, poco frequentati, ...) e 141 indicazioni di luoghi cui è attribuito un valore positivo (legato alla memoria o alla quotidianità, all’identità del quartiere o al solo piacere di poterne fruire).

Vincenzascolta
confronto pubblico verso una città migliore

Dodici incontri nei quartieri per raccogliere il punto di vista dei cittadini sulla qualità urbana e in particolare su servizi, scuole, mobilità, sport, cultura e spazi di aggregazione, in vista del nuovo Piano degli Interventi del Comune di Vicenza.

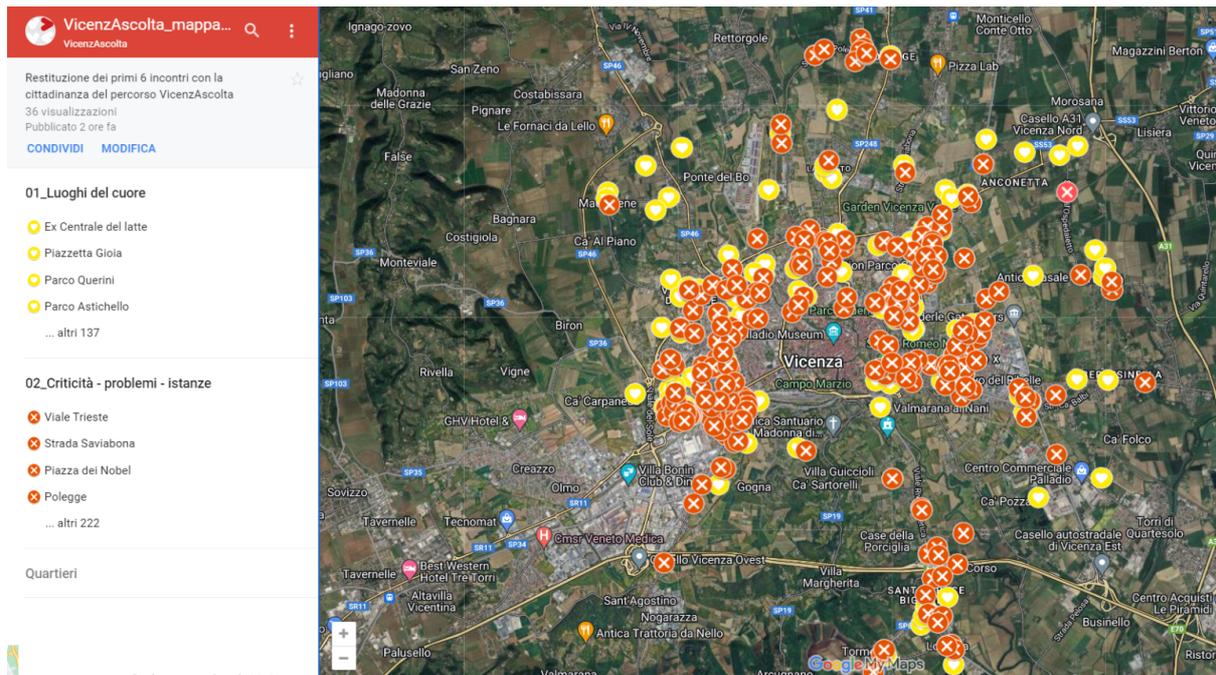
SETTEMBRE 2024	OTTOBRE 2024
MERCOLEDÌ 11 H 18:00-20:00 EX CENTRALE DEL LATTE VIA MEDICI 96A SAN BORTOLO, SAN PAOLO, LAGHETTO, POLEGGE	LUNEDÌ 07 H 20:30-22:30 EX CENTRALE DEL LATTE VIA MEDICI 96A SAN BORTOLO, SAN PAOLO, LAGHETTO, POLEGGE
GIOVEDÌ 12 H 18:00-20:00 VILLA LATTES VIA THAON DI REVEL 44 SANTA BERTILLA, VILLAGGIO DEL SOLE, MADDALENE	MARTEDÌ 08 H 20:30-22:30 VILLA LATTES VIA THAON DI REVEL 44 SANTA BERTILLA, VILLAGGIO DEL SOLE, MADDALENE
LUNEDÌ 16 H 18:00-20:00 EX SCUOLA LOSCHI VIA RISMONDO 2 FERROVIERI, GOGNA – CAMPEDELLO, SANTA CROCE BIGOLINA, DEBBA, SAN PIETRO INTRIGOGNA, LONGARA, SANT'AGOSTINO	MERCOLEDÌ 09 H 20:30-22:30 CIRCOSCRIZIONE 2 VIA DE NICOLA 8 FERROVIERI, GOGNA – CAMPEDELLO, SANTA CROCE BIGOLINA, DEBBA, SAN PIETRO INTRIGOGNA, LONGARA, SANT'AGOSTINO
LUNEDÌ 23 H 18:00-20:00 VILLA TACCHI VIALE DELLA PACE 89 SAN PIO X, STANGA, STADIO, CASALE, BERTESINA, BERTESINELLA, SETTECA	GIOVEDÌ 10 H 20:30-22:30 VILLA TACCHI VIALE DELLA PACE 89 SAN PIO X, STANGA, STADIO, CASALE, BERTESINA, BERTESINELLA, SETTECA
VENERDÌ 27 H 18:00-20:00 CIRCOSCRIZIONE 4 VIA TURRA 69 ARACELI, SANT'ANDREA, SAN FRANCESCO, ANCONETTA, SAVIABONA, OSPEDALETTO	VENERDÌ 11 H 20:30-22:30 CIRCOSCRIZIONE 4 VIA TURRA 69 ARACELI, SANT'ANDREA, SAN FRANCESCO, ANCONETTA, SAVIABONA, OSPEDALETTO
LUNEDÌ 30 H 18:00-20:00 CENTRO TECCHIO VIALE S. LAZZARO 112 SAN FELICE, SAN GIUSEPPE, SAN LAZZARO - POMARI	LUNEDÌ 14 H 20:30-22:30 CENTRO TECCHIO VIALE S. LAZZARO 112 SAN FELICE, SAN GIUSEPPE, SAN LAZZARO - POMARI

INCONTRO FINALE
SABATO 19 H 10:00-12:00
PALAZZO CORDELLINA
CONTRÀ RIALE 12

ASSESSORATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO E AL TERRITORIO
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI www.comune.vicenza.it

SEGUI SU Città di Vicenza





Tra questi ultimi spicca la netta preferenza per le aree verdi (attrezzate o meno). Seguono le zone residenziali più abituali (la propria abitazione o la zona in cui ci si sente più a casa). Al terzo posto i punti di aggregazione o di maggiore frequentazione collocati in piazze o strade. E poi ancora gli spazi per lo sport; le parrocchie, i servizi scolastici e bibliotecari; i centri civici. Staccati, nelle ultime posizioni i mercati rionali e le zone del commercio di prossimità, e gli edifici storici/monumentali.

Luoghi del cuore (141)



Sul fronte delle istanze, nettamente al primo posto si colloca la sicurezza stradale, in particolare per chi si muove a piedi o in bicicletta. Al secondo posto la questione, collegata con la precedente, della mobilità pubblica unitamente alla difficoltà di sosta. Di poco staccate sono le problematiche connesse ad aree ed edifici da riqualificare.

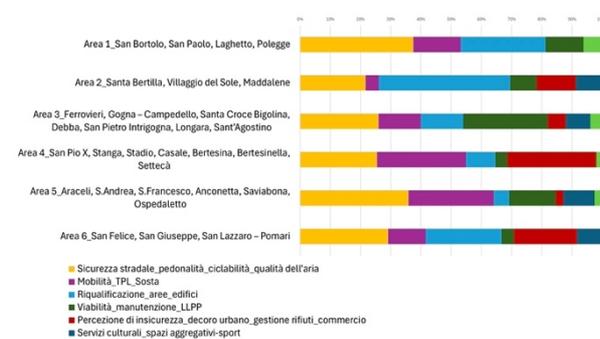
Istanze - criticità – segnalazioni (219)



Poi tutte le segnalazioni riguardanti la manutenzione delle strade, e i luoghi percepiti come poco sicuri, dove il senso di degrado è associato alla scarsa illuminazione, alla presenza di rifiuti e alla scarsità di negozi. Più staccati sono gli spazi dei servizi propriamente intesi: cultura, sport, aggregazione giovanile, assistenza e cura.

Mentre le segnalazioni sulla sicurezza stradale sono piuttosto omogenee per ciascuna area urbana, le differenze salienti sono nella quantità di segnalazioni riguardanti:

- le necessità di riqualificazione di aree ed edifici nell'Area 2, riferite essenzialmente alle strutture parrocchiali presso il Villaggio del Sole, agli edifici scolastici di Maddalene, e all'area ex Zambon;
- le questioni legate alla mobilità pubblica nelle Aree 4 e 5, che vedono la presenza di un traffico intenso, associata a sosta irregolare, e a fermate bus poco accessibili.
- la percezione di scarsa sicurezza nelle Aree 5 e 6, dove sono segnalati luoghi mal frequentati e non vigilati;
- il tema della viabilità, nell'area 3 per le strade poco mantenute e poco ombreggiate.



La seconda tornata di laboratori è stata condotta in modo affatto differente, per arrivare a capire con i cittadini le modalità più opportune per riqualificare o trasformare, sia in termini fisici che nella gestione e nell'utilizzo, **10 luoghi selezionati**. Cinque dei sei laboratori sono stati quindi dedicati rispettivamente a:

- Ex Centrale del Latte e Piazzetta Gioia;
- Villa Lattes e Aree dismesse Ex Baronio, Ex Consorzio Agrario ed Ex Magazzini Generali;
- Parco di Villa Tacchi e Area residenziale San Pio X (focus sulla mobilità);
- Area verde di via Turra e Parco Città;
- Nuovo Mercato ortofrutticolo e Centro Tecchio;

Uno dei laboratori è stato invece dedicato alla rilevazione di criticità e punti di forza della metà delle zone non trattate nella prima tornata in Area 3.

I partecipanti hanno avuto modo nei laboratori di esprimere le proprie **idee sul futuro di questi luoghi urbani**, indicando le funzioni che potrebbero ospitare, ma anche i percorsi per un avanzamento progettuale, le risorse cui si potrebbe attingere, e i soggetti che potrebbero intervenire sia nel percorso progettuale che nella gestione degli spazi, nella consapevolezza che la determinazione di un assetto futuro debba necessariamente passare per un percorso disteso nel tempo, più informato e maggiormente inclusivo. Ciononostante i risultati, riportati negli allegati, costituiscono un punto di partenza di grande interesse per l'eventuale apertura di percorsi di progettazione partecipata specifici per ciascuno spazio o area.

Area 1: San Bortolo, San Paolo, Laghetto, Poggio



➤ **Ex centrale del latte**



➤ **Piazzetta Gioia**

Area 2: Santa Bertilla, Villaggio del Sole, Maddalene



➤ **Villa Lattes**

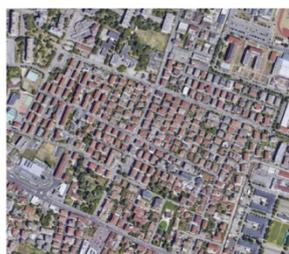


➤ **Ex Baronio, Ex Consorzio Agrario, Ex Magazzini Generali**

Area 4: San PioX, Stanga, Stadio, Casale, Bertesina, Bertesinella, Settecà



➤ **Parco di Villa Tacchi**

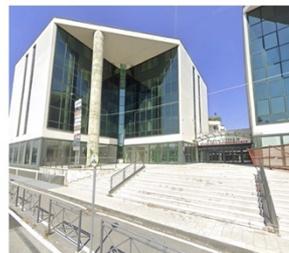


➤ **Area residenziale di San Pio X (focus mobilità)**

Area 5: Araceli, S.Andrea, S.Francesco, Anconetta, Saviabona, Ospedaletto



➤ **Area verde di via Turra**



➤ **Parco Città**

Area 6: San Felice, San Giuseppe, San Lazzaro – Pomari



➤ **Nuovo Mercato**



➤ **Centro Tecchio**

I temi rilevanti, le questioni aperte

Le indicazioni generali emergenti dall'intero percorso, e in particolare dalla fase di interlocuzione con i cittadini, rimandano alle seguenti considerazioni:

- 1. Il piano degli interventi è una politica urbana:** si tratta di una considerazione generale legata allo strumento di riferimento per questo lavoro, ma anche alla possibilità che lo strumento stesso possa divenire riferimento per le politiche di tutti i settori, e per la cittadinanza. Il percorso dimostra infatti come l'intervento pubblico per migliorare la qualità urbana non possa che guadagnare dall'ascolto di come la qualità stessa sia percepita dal cittadino, ma anche da un processo di confronto e coordinamento interno, per operare sinergicamente tra i settori amministrativi. Le istanze portate dai cittadini peraltro non sono mai direttamente rapportabili alla suddivisione di competenze tipica dell'azione amministrativa. Ogni questione, per quanto minima, nel modo in cui emerge da parte del cittadino, è interconnessa con gli stili di vita, con le problematiche generazionali e sociali in genere, con la conoscenza di cui è portatore, così come con credenze, simbologie, linguaggi, ... L'agire verso il miglioramento della qualità urbana non può quindi limitarsi a un intervento sul piano fisico, ma deve piuttosto dotarsi di quante più possibili competenze e capacità secondo un approccio integrato, che sappia fornire risposte efficaci a un sistema complesso di bisogni.
- 2. La città si prende cura dell'ordinario:** la quantità di richieste di manutenzione, di cura dello spazio urbano e dei servizi minimi, ha a che fare con un'idea di città costantemente curata, nella consapevolezza che lo sforzo in questo senso da parte del pubblico agisce fortemente anche sul piano dell'identità locale, dell'affezione dei cittadini per i beni comuni, e della cultura del rispetto e della convivenza.
- 3. La qualità della città è la qualità degli spostamenti:** anche in questo contesto, come peraltro in varie città italiane ed europee, la competitività si gioca in questa fase storica non solo sull'efficienza degli spostamenti ma anche e soprattutto sulla qualità di questi. Non si tratta quindi solo di sicurezza per chi si muove a piedi o in bicicletta. Vicenza può esprimere pienamente la propria bellezza a partire dai quartieri, attraverso la cura dei percorsi che i cittadini di tutte le età compiono verso i propri luoghi di formazione, cultura, aggregazione, cura, lavoro e tempo libero. Si può pensare in questo senso al connubio da porre tra reti ecologiche e piste ciclabili, all'utilizzo dove possibile di vie alternative a quelle più trafficate, alle possibilità fruibili dei corsi d'acqua, ...
- 4. Nuove centralità di quartiere come risposta ai bisogni della contemporaneità:** molte delle istanze portate dai partecipanti riguardano la



manca di luoghi aggregativi, o comunque di riferimento per la scala di quartiere. Non mancano le biblioteche e nemmeno i centri civici, come spazi per organizzare eventi e iniziative specifiche. Tuttavia si riscontra una certa insoddisfazione insita nel modo in cui tali spazi sono gestiti, sono accessibili, o sono comunque in grado di rappresentare una centralità condivisa. Sono emerse anche tante idee sulle funzioni che tali spazi potrebbero o dovrebbero svolgere, ma proprio la mancanza di una funzione preponderante rinvia alla costituzione o alla riorganizzazione di luoghi in prima istanza molto flessibili, che si possano via via specializzare a seconda delle esigenze localmente riconosciute. Il modello di riferimento potrebbe essere quello delle 'case di quartiere' come spazi intergenerazionali, che possano rispondere in modo molto dinamico a bisogni difficilmente trattabili entro un sistema di servizi strutturato, ma sappiano anche cogliere e sviluppare le energie presenti localmente.

5. **Un quadro problematico anomalo:** un'ultima considerazione, che è anche una cautela, va fatta sul quadro problematico emerso in questo lavoro. Risulta piuttosto anomalo come non siano emerse, se non molto sporadicamente, problematiche legate alla convivenza multietnica, così come non sembra siano particolarmente sentite questioni di accesso al mercato della casa, di qualità del sistema scolastico o del sistema sanitario, o di opportunità lavorative. Tale mancanza può essere guardata in positivo come effetto dell'efficacia dei servizi prodotti anche in termini di varietà e capillarità nella distribuzione sul territorio comunale. Va tuttavia considerato che la partecipazione a un percorso di questo tipo è del tutto volontaria e privilegia pertanto le persone con maggiore disponibilità di tempo, attenzione verso le proposte del Comune, cultura e senso civico. Tali caratteristiche derivano anche da una condizione in qualche modo privilegiata, che può influire sulla percezione dei problemi e delle soluzioni. Quanto emerso va quindi confrontato con le conoscenze acquisite mediante altri dispositivi di ascolto, peraltro già attivati da parte comunale oltre che da molti dei produttori di servizi coinvolti, più mirati verso specifiche fasce d'età e verso specifici gruppi sociali.

Spunti per possibili sviluppi

In conclusione, si forniscono alcuni spunti per lo sviluppo di policy e iniziative congruenti con quanto emerso in questo percorso.

- **Comunicare l'offerta di servizi:** il cospicuo numero di servizi prodotti è risultato spesso poco conosciuto dal cittadino, e lo stesso percorso qui descritto ha ricevuto qualche lamentela per la scarsa comunicazione. Sembra necessario operare per una più capillare informazione su quanto il



Comune nel suo complesso sta facendo, compresi gli atti di programmazione, gli obiettivi perseguiti e le eventuali criticità affrontate. Più generalmente andrebbero aperti degli spazi di confronto sulle carenze lamentate (ad esempio su mobilità e verde) così da informare sulle modalità operative adottate e poter intervenire nelle situazioni potenzialmente conflittuali.

- **Favorire la mobilità sostenibile per le relazioni casa-scuola e casa-lavoro:** da più parti è stata dichiarata la disponibilità a collaborare per un cambiamento in senso sostenibile della mobilità delle persone e sembrano esserci le condizioni per la messa in atto di un potenziamento del Tpl e della ciclabilità.
- **Attivare la strutturazione delle 'centralità di quartiere':** i nuovi consigli circoscrizionali, eventualmente in collaborazione con le consulte e altri soggetti associativi, possono essere accompagnati alla definizione un processo per l'attivazione di 'case di quartiere' in cui possono trovare luogo servizi innovativi specificatamente rivolti ai bisogni locali.
- **Mappare le aree e gli edifici disponibili:** per progetti di innovazione sociale, ma anche per una trasparente interlocuzione col mondo immobiliare, potrebbe essere reso pubblico un elenco di aree ed edifici dismessi o sottoutilizzati, in cerca di nuove funzioni, comprensivo dei vincoli urbanistici vigenti, di eventuali indicazioni emergenti dall'ascolto dei quartieri, e delle procedure da seguire per il riuso.
- **Predisporre forme di accompagnamento sociale per i quartieri Tav:** alcune aree della città vivono il forte timore del cambiamento indotto dal passaggio dell'alta velocità, non solo sul piano fisico ma anche e, talvolta soprattutto, sul piano sociale. La strutturazione di un servizio che si occupi di questi aspetti, trovi via via delle soluzioni ai disagi provocati dai cantieri, e riesca a dialogare con le realtà associative e produttive maggiormente toccate dal problema, potrebbe contribuire a mantenere il capitale sociale attualmente esistente.
- **Estendere il lavoro di incontro e coinvolgimento:** il percorso complessivamente ha mostrato un bisogno diffuso di potersi confrontare tra cittadini e tra questi e l'Amministrazione comunale sul futuro dei quartieri, sulle trasformazioni in atto e su quelle in programma. Sembra opportuno cogliere e sviluppare questa preziosa disponibilità, con la moltiplicazione delle occasioni e delle sedi di incontro, così da generare fiducia e far sentire tutti partecipi e co-responsabili del miglioramento della qualità della vita nella propria città.

ALLEGATI





Città di **Vicenza**

vicenzascolta

confronto pubblico verso una città migliore

**REPORT
DELL'INCONTRO
LUNEDÌ
7 OTTOBRE**

Tavolo 1 - Piazzetta Gioia

Cosa abbiamo?	Obiettivi della trasformazione	Funzioni e utenti	Promotori e soggetti da coinvolgere
<p>Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi</p> <p>NEL LOCO UN LATO DELLA PIAZZA È STATO INTERDETTO AL TRAFFICO</p> <p>LA CONFIGURAZIONE DELLA PIAZZETTA NON INVITA ALLO STARE</p> <p>LA PIAZZETTA È SOTTOUTILIZZATA</p>	<p>Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente</p> <p>SISTEMAZIONE DEL VERDE</p> <p>CONSIDERARE UNO SPAZIO CHE SI È AMPLIATO E LA CANTINA DELLA FRAGA</p> <p>MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DELLA PIAZZA</p> <p>AUMENTARE LA GIUVEPPA</p> <p>CHIUDERE IL SECONDO LATO</p>	<p>Cosa facciamo e per chi</p> <p>BAR, APERTIVI</p> <p>COMMISSIONI, SPORTE, MERCATO DELLA DONNA</p> <p>SEDEGGI, PANCHINE, STORE ALL'OMBRA</p>	<p>Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?</p> <p>COMMERCIANTI ed ESERCENTI SULLA PIAZZA</p> <p>- Mondo PITA</p>
<p>vicenzascolta confronto pubblico verso una città migliore</p>	<p>Quali risorse? Finanziarie, conoscitive, relazionali</p> <p>RISORSE GIÀ STABILITE DAL COMUNE ZSK GIÙ</p> <p>CONSAPEVOLEZZA DELL'IMPORTANZA DELLO SPAZIO PUBBLICO</p> <p>ASCOM</p>	<p>Rischi e mi</p> <p>RISCHIO DI PERDERE IL BALZO DEL QUARTIERE</p> <p>ATTENZIONE ALL'ASPIRAZIONE AI CUBOIDS</p> <p>PIÙ MENCIONARE LO SPAZIO DEL PIAZZALINO IN FAVORE DEL PEDONE</p>	<p>MANUTENIMENTO DEI PUBBLICI ESERCIZI</p> <p>PUNTI DI ATTENZIONE: UNO SPAZIO IN ESCLUSIVA DEDICATO ALLA CICLABILITÀ</p> <p>Mitigazione del TEMPO DEI PARCHEGGI SOTTERRANEI</p> <p>ATTENZIONE ALLA SICUREZZA</p>

Cosa abbiamo?

Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi



Città di Vicenza

vicenzascolta
confronto pubblico verso una città migliore

Piazzetta Gioia è una piazza triangolare nel quartiere di Santa Bertilla, circondata da strade carrabili sui tre lati.

Nel 2020, la strada sul lato sud è stata interdetta al traffico attraverso una soluzione temporanea. Per la conformazione a podio e data la diretta relazione con la strada, ad oggi la piazza risulta sottoutilizzata, perché invita poco allo stare.

Recentemente, il Comune ha avviato un percorso di progettazione con la destinazione di fondi per la sistemazione della piazza.

Obiettivi della trasformazione

Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente

Obiettivi di trasformazione per il comune sono:

- integrare lo spazio di ampliamento che si è creato a seguito della chiusura della strada sul lato sud;
- sistemare il verde della piazza, auspicando la continuità con il nuovo spazio sul lato sud.

Oltre agli obiettivi proposti dall'amministrazione, i cittadini presenti propongono ulteriori obiettivi di trasformazione, complementari a quelli proposti:

- migliorare l'accessibilità della piazza (lavorando sulla mitigazione del dislivello e aumentando la quota di corridoio pedonale rimodulando lo spazio dedicato ai dehors);
- aumentare la sicurezza stradale, mitigando il traffico intorno
 - Su questo tema, è anche stata avanzata la proposta di chiudere un secondo lato della piazza.

Funzioni e utenti

Cosa facciamo e per chi

- la piazzetta si presta soprattutto come luogo per socializzare e sedersi all'ombra d'estate, anche per la vegetazione esistente;
- ci si immagina un mercatino periodico (settimanale, mensile) per animare la piazza e consolidare la sua funzione di punto di riferimento del quartiere;
- un luogo dove fare una pausa, prendere un caffè o un aperitivo tra una commissione e l'altra

Promotori e soggetti da coinvolgere

Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?

- i primi soggetti da coinvolgere nella progettazione sono i negozianti che si affacciano sulla piazza;
- mondo pizza, unica attività di ristorazione senza dehor, potrebbe essere coinvolto soprattutto qualora si chiudesse il secondo lato della piazza, che gli permetterebbe di avere uno spazio all'aperto



- Ascom potrebbe essere un alleato per l'animazione della piazza

Rischi e minacce

sulla scorta delle esperienze passate

- attenzione a mantenere la destinazione commerciale dei fondi del piano terra: trasformandoli in residenziali o magazzini, andrebbe a perdersi la vitalità del luogo;
- attenzione alla relazione tra superficie pubblica / superficie privata (dehors); è importante che le due tipologie di fruizione siano ben equilibrate;
- un punto importante da risolvere è il tema viabilistico: passaggi pedonali e ciclabili comodi, moderazione del traffico (fino all'interdizione nel caso di chiusura di un secondo lato), lavoro di concertazione qualora ci fosse la necessità di ridurre i parcheggi. Primaria attenzione deve essere data a pedoni e ciclisti
- il quartiere sta progressivamente perdendo vitalità: è importante intervenire sullo spazio pubblico per mitigare il rischio

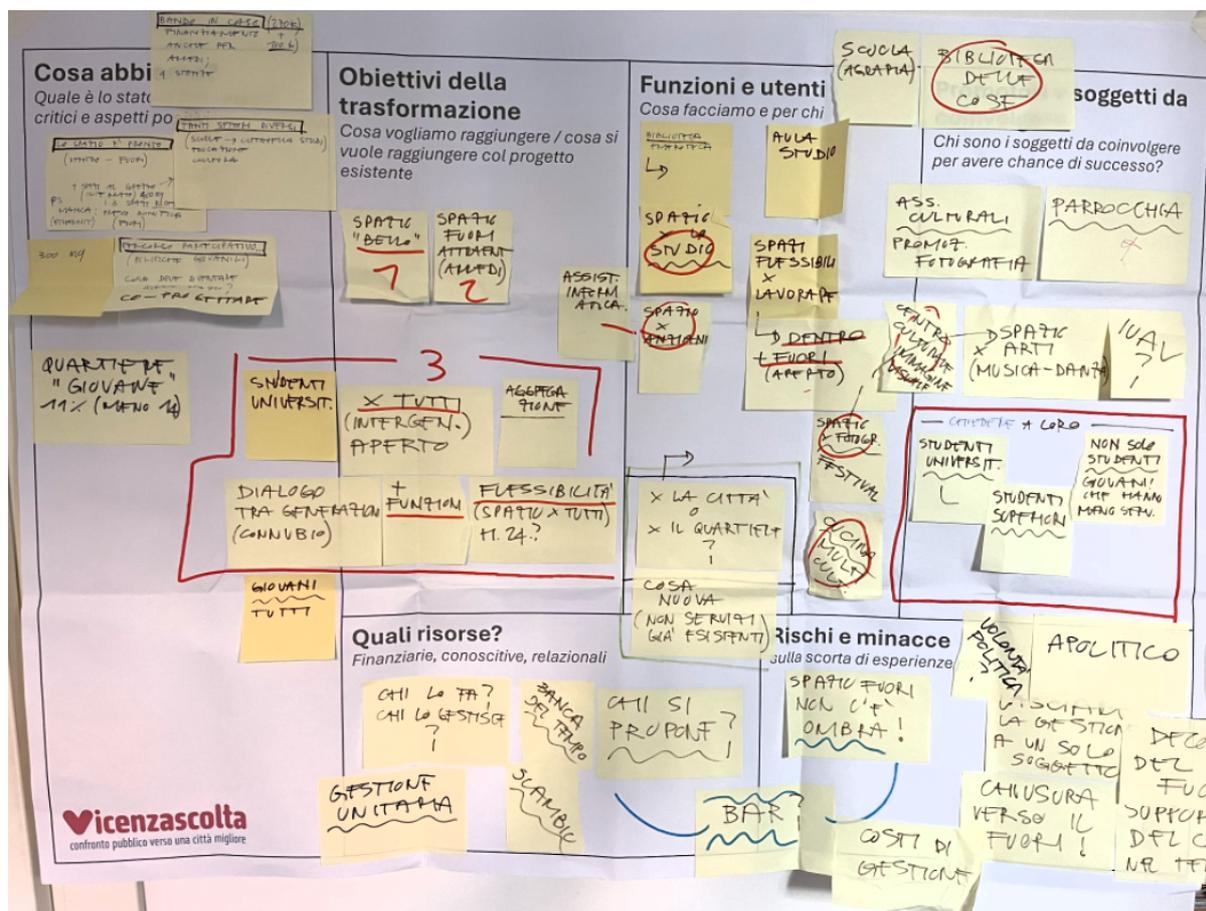
Quali risorse?

Finanziarie, conoscitive, relazionali

- Il Comune ha stanziato 150'000 € per la realizzazione di due interventi, di cui uno su Piazzetta Gioia, per cui si presume destinato all'intervento metà dell'importo, ovvero 75'000 €.



Tavolo 2 - Ex-Centrale del latte



Cosa abbiamo?

Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi

Il lavoro del gruppo si è aperto con un intervento dell'Assessore Leonardo Niccolai (Politiche Giovanili) circa lo stato dell'edificio e le prossime progettualità che il Comune intende avviare su questo spazio:

- L'Ex centrale del Latte è stato oggetto di lavori molto importanti. Lo spazio esterno è stato svuotato e rifunzionalizzato con una piastra esterna
- I lavori sono stati completati ma l'edificio non è ancora ufficialmente consegnato al Comune, perché mancano alcune piccole aspetti formali di chiusura lavori.
- Il Comune ha avviato un percorso partecipativo "la centrale delle idee" guidando dal Focus Giovani, composto da 14 realtà giovanili, il Comune e l'ULSS per pensare le funzioni di questo spazio in una logica di co-progettazione.
- Sull'Ex centrale del latte, il Comune ha partecipato a un bando ministeriale, per finanziare uno spazio multifunzione a vocazione giovanile con spazi per il



sociale, con una parte a coprire anche interventi strutturali e di acquisto arredi per l'edificio (per un ammontare di 270 mila euro).

- Ad oggi i tasselli mancanti per completare la sistemazione dell'ex centrale sono: i tre spazi recintati esterni, gli spazi al grezzo al piano interrato (400 mq) con un costo di 800 mila euro per la risistemazione.
- L'ex centrale del latte è attenzionata da tanti settori diversi del Comune e può essere davvero un'occasione importante per il quartiere. Uno spazio così bello è un'opportunità per tutta la città.

Obiettivi della trasformazione

Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente

- La domanda iniziale con cui confrontarsi riguarda il riferimento di questo spazio: è uno spazio che si relaziona solo con il quartiere o con tutta la città? Sono due modi diversi di intendere le funzioni da inserire. In ogni caso, la proposta non deve doppiare quello che già c'è nel quartiere.
- Le nuove attività devono rivolgersi a un pubblico eterogeneo, che possa soddisfare i bisogni di diverse età (anziani, giovani, bambini, famiglie) in una logica di dialogo intergenerazionale.
- I criteri con cui ripensare questo spazio sono il mix e la flessibilità negli usi, con la possibilità che lo stesso spazio possa ospitare cose diverse all'interno della stessa giornata, e la sua apertura verso il quartiere ("la porta deve essere sempre aperta"), ovvero la possibilità per le persone di accedere liberamente per stare e incontrarsi, senza tessere o richieste preventive, anche in assenza di attività specifiche, e con orari molto ampi.

Funzioni e utenti

Cosa facciamo e per chi

- Serve una gestione unitaria da parte di un unico soggetto, che può anche non essere il Comune. Il modello potrebbe essere quello delle case di quartiere, dove il Comune affida lo spazio a un solo gestore che ha poi il compito di animare e organizzare le attività dello spazio insieme ad altre realtà.
- è necessario parlare con i giovani e con gli universitari per capire cosa può essere questo spazio per loro; è importante poi pensare alla fascia giovanile in senso ampio, quindi anche ragazzi e ragazze che non sono studenti e che hanno quindi generalmente meno servizi
- Le proposte riguardano le diverse possibili vocazioni di questo spazio: centro culturale dedicato all'immagine visuale e fotografia, aula studio, spazio per le arti (musica e danza), spazio per il "lavoro agile", "biblioteca delle cose" (luogo di scambio gratuito di competenze e oggetti tra le persone), spazio per



gli anziani. Una proposta riguarda anche l'attivazione di un ampio spazio cucina, nell'ottica di includere attività interculturali.

- Lo spazio esterno va pensato in modo organico alle attività dell'interno. Ci deve essere commistione tra dentro e fuori.
- L'attivazione di un "bar" può essere l'elemento che tiene aperto e frequentato lo spazio nel corso della giornata.

Promotori e soggetti da coinvolgere

Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?

- Serve un coordinamento con le realtà già attive nel quartiere, come la parrocchia.

Rischi e minacce

sulla scorta delle esperienze passate

- Un rischio è che lo spazio esterno sia di fatto invivibile d'estate per il troppo caldo - manca infatti l'ombra.
- Un secondo rischio è che la costruzione di questo progetto dipenda dalla volontà politica dell'Amministrazione di turno
- In ultima, questo spazio deve essere "aperto" nel vero senso della parola, inclusivo, e non gestito e usato in modo personalistico / privatistico da parte di persone, gruppi e associazioni.

Quali risorse?

Finanziarie, conoscitive, relazionali

- è necessario un forte ruolo "di regia" da parte del Comune, continuativo nel tempo
- Serve un coordinamento con le realtà già attive nel quartiere, come la parrocchia.





Città di **Vicenza**

Vicenzascolta

confronto pubblico verso una città migliore

**REPORT
DELL'INCONTRO
MARTEDÌ
8 OTTOBRE**

Tavolo 1: Ex Baronio, Ex Consorzio Agrario, Ex Magazzini Generali

Cosa abbiamo? Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi	Obiettivi della trasformazione Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente	Funzioni e utenti Cosa facciamo e per chi	Promotori e soggetti da coinvolgere Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?
<p>AREE INESPRESSE DA PROLOGO e POTENTIALI</p> <p>EX BARONIO BOTTEGA PRIVATA 2000 mq → FONDI POSITIONE STRATEGICA</p> <p>PIANO URBANISTICO ZONA F SERVIZI</p> <p>TRANSFORMAZIONE DELL'AREA IN CONCORDIA CON IL COMUNE</p> <p>PREFIRMAMENTO DELLA VAGLIA "IL FORO SOLO CICLOPEDONALE?"</p> <p>AREA EX CONSORZIO AGRARIO ACQUISIZIONE DA FONDO IMMOBILIARE 200000</p> <p>DA DESTINAZIONE COMMERCIALE AD AREA DI DEGRADO</p> <p>DIR. VENETO INSERIMENTO COMMERCIALE FINO A 10000 mq</p> <p>TRANSFORMAZIONE STRATEGIA DI EDIFICIO AL QUARTIERE</p>	<p>ATTIVAZIONE AREA IN OTTICA DI CONTINUITA' DEL VERDE e ciclopeditone</p> <p>collegamento con scuole e 13 quartieri</p> <p>TRANSFORMAZIONE AREA IN BASSO URBANO, PRESERVANDO LA NOSTRA PARTE DI VERDE</p> <p>VILLE LA CARICINA</p> <p>VALUTARE IL SITO IN VISTA DI UNA FIDELIZZAZIONE DI UN TERZO NELLA PENSA</p> <p>PROMOTORE DEL TERRITORIO</p>	<p>ATTIVITA' DI ANIMAZIONE SEDELI e WEEKEND</p> <p>PIAZZA POLIVALENTE PER I GIOVANI → OBIETTIVO ENTRAFFARE URBAN AREA IN TAVOLINO DI PROLOGO</p> <p>CULTI URBANI, ARTE e x ARTISAN</p> <p>ASILI NIDO</p>	<p>Proprietari delle aree</p>
<p>UN CAMBIO DI DESTINAZIONE E TRASFORMAZIONE NA-SIA DI CONCEPTO CON IL COMUNE</p> <p>MURALE SOLO DOPO UN DEGRADO COMPLESSIVO DELL'AREA ESISTONO INDICAZIONI DI PIANO MA SONO PRECISABILI</p> <p>AREA EX MAGAZZINI GENERALI, PRODOTTA IMPRESA VENTENNIA</p> <p>ZONA F SERVIZI DI ACCORDO COLLETTIVO CON IL COMUNE</p> <p>Solo in accordo con il comune</p>	<p>Quali risorse? Finanziarie, conoscitive, relazionali</p>	<p>Rischi e minacce sulla scorta di esperienze passate</p> <p>IL MANORE PER IL PROLOGO QUALITATIVE DA PARTE DEI CITTADINI</p> <p>DA NUOVE A DELUSIONE</p> <p>ATTENZIONE ALLA VALUTAZIONE DEI PERICOLI</p>	<p>LE PROTEZIONI RISCHIANO DI IMPEDIRE LE TRASFORMAZIONI</p> <p>EDIFICAZIONE REGOLATA e controllata, IL RISCHIO DI PERICOLI</p>



Cosa abbiamo?

Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi

Le aree selezionate vengono presentate dal Dirigente dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Vicenza come aree inespresse che da problema potrebbero diventare risorsa.

- **L'Ex Baronio**, faceva inizialmente parte del complesso ecclesiastico del convento. Compresa l'area verde ricadente nell'area di trasformazione, si tratta di un'area di circa 28.000 mq.
Prima della chiusura, ospitava un istituto di scuola superiore privato. Dopo la chiusura, il sito è stato acquistato all'asta da un fondo immobiliare.
Il piano degli interventi individua quest'area come una zona F, ovvero con destinazione a servizi di carattere collettivo. Per intervenire in un'area ricadente all'interno di una zona F, il promotore dell'iniziativa di trasformazione è tenuto al confronto con l'amministrazione, per cui non è possibile fare degli interventi diretti di trasformazione.
Nel disegno del vecchio piano regolatore era prevista una strada carrabile di collegamento, che ora si sta ripensando in un'ottica ciclopedonale.
- **L'Ex Consorzio Agrario**, area dismessa e acquistata da un fondo immobiliare. Da area a destinazione commerciale è diventata un zona dismessa, e rientra nelle aree di degrado individuata dal Comune secondo la legge regionale del 2012 sul commercio.
Per questa ragione, la regione individua la rifunzionalizzazione commerciale dell'area come obiettivo prioritario. A seguito di questo, nel 2014 il comune tramite variante riconosce l'area come adatta all'insediamento di medie strutture di vendita (fino a 2500 mq di superficie di vendita). Nell'individuare quest'area come zona di degrado, ne ha legato l'attuazione alla progettazione complessiva dell'area. Ovvero, la realizzazione di qualunque progetto può avvenire solo in coordinamento con l'area adiacente, definendo in prima istanza un progetto urbano complessivo. Solo presentando il progetto complessivo l'amministrazione può autorizzare la trasformazione dell'area. Il piano attuale detta degli indirizzi, ma è possibile intervenire proponendo soluzioni alternative. In questo senso, è possibile negoziare l'inserimento di servizi attraverso una variante.
- **Area Ex Magazzini Generali** (oggi uffici della dogana), area oggetto di fallimento e acquistata tramite asta da un imprenditore vicentino.
Quest'area è individuata come zona F (servizi), e non può essere attuata se non attraverso la realizzazione di servizi (a carattere collettivo). Anche qualora



il privato proponesse l'attuazione di una funzione compatibile, deve necessariamente passare attraverso l'accordo con il comune tramite convenzione con passaggio in consiglio comunale. Anche questa è un'area strategica.

Obiettivi della trasformazione

Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente

- Area ex Magazzini Generali
 - rifunzionalizzare l'area in ottica di continuità del verde, anche attraverso la realizzazione di corridoi ciclopedonali di collegamento fra i tre quartieri
- Ex Consorzio Agrario
 - preservare la maggior parte di area verde già presente nel sito, per destinarlo a verde pubblico;
 - includere nel quadro complessivo di riqualificazione del sito Villa La Cappuccina, inserendola in un quadro strategico di promozione turistica mettendo a valore il cammino della Romea Strata.

Funzioni e utenti

Cosa facciamo e per chi

(NDR: le funzioni sono state immaginate sull'area dell'ex consorzio agrario, ma possono essere intese come paradigmatiche per nuove funzioni utili e desiderate nel quartiere).

- Un bosco urbano come risorsa ambientale ma anche come luogo per il tempo libero
- Occasioni di animazione dell'area, per aumentare la sicurezza del luogo
 - Piastra sportiva polivalente dedicata ai giovani
 - Chiosco/bar per animazione serale e nei weekend
 - Orti urbani dedicati alle persone anziane
 - Asili nido / servizi all'infanzia come supporto alla genitorialità

Promotori e soggetti da coinvolgere

Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?

- i proprietari delle aree
- i cittadini

Rischi e minacce

sulla scorta delle esperienze passate

- i proprietari delle aree rischiano di indirizzare eccessivamente le trasformazioni, attenzione a equilibrare i bisogni tra pubblico e privato



- una edificazione disordinata e poco controllata genera caos
- attenzione alla valorizzazione dei percorsi e della mobilità dolce nelle trasformazioni urbane
- attenzione a non creare aspettative che poi verranno deluse

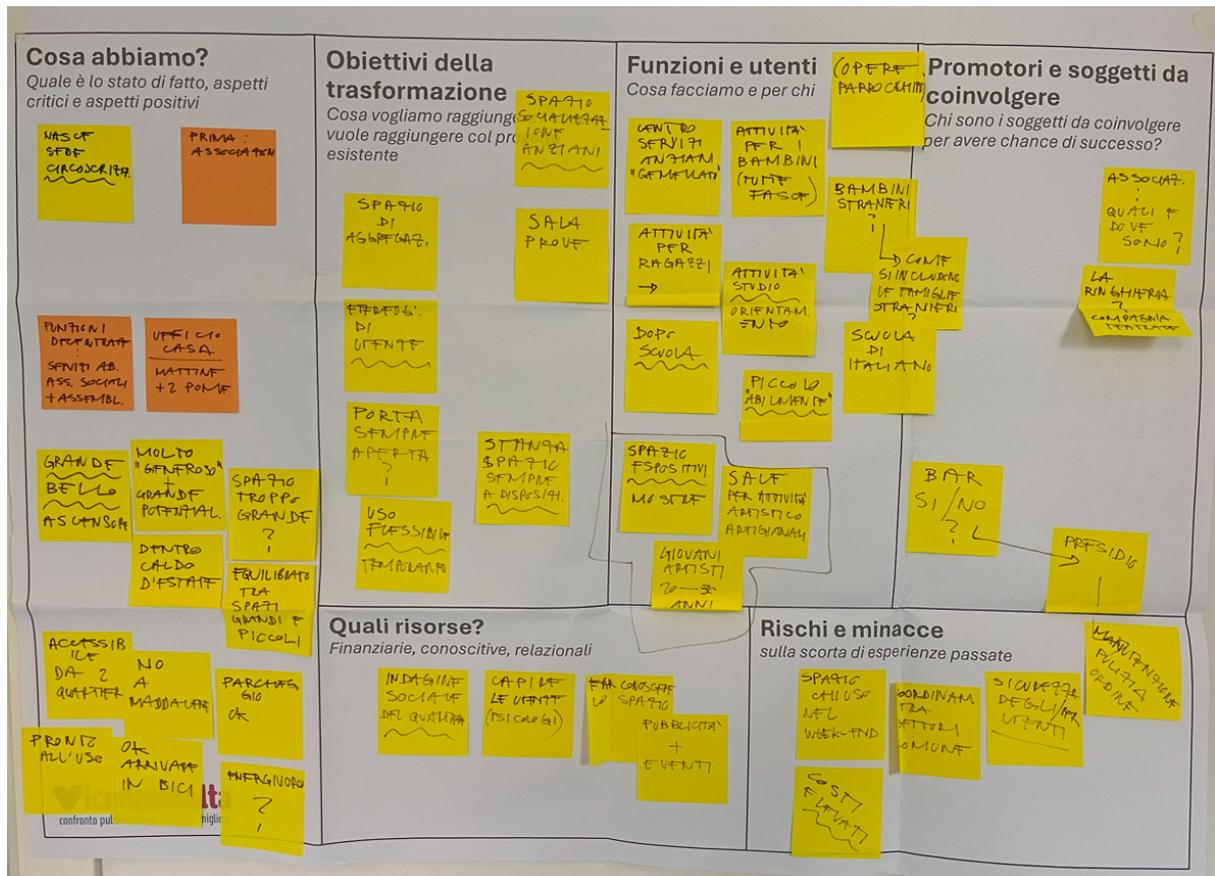
Quali risorse?

Finanziarie, conoscitive, relazionali

- da non sottovalutare l'attaccamento dei cittadini per il proprio quartiere.



Tavolo 2: Villa Lattes



Cosa abbiamo?

Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi

- Oggi il Centro Civico di Villa Lattes accoglie alcune funzioni del settore Decentramento del Comune, come servizi abitativi e assistenti sociali; gli uffici sono aperti tutte le mattine e due pomeriggi alla settimana. La struttura ospitava la sede della Circostrizione e un tempo era molto più usata dalle associazioni di quanto non lo sia adesso.
- L'edificio si presenta in buone condizioni, con una dotazione di spazi ampia e diversificata con sale grandi e piccole. Si presta quindi a un uso molto diverso.
- Dal punto di vista dell'accessibilità, è posizionato in modo baricentrico, ed è facilmente raggiungibile da tutto il quartiere, anche a piedi e in bicicletta; è dotato di un buon spazio parcheggio interno e anche esterno;
- È possibile (ma senza avere il supporto di dati in merito) che l'edificio sia piuttosto energivoro, in particolare per climatizzare l'ampia sala finestrata del piano terra.



Obiettivi della trasformazione

Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente

- Attualmente lo spazio è sotto utilizzato. La proposta riguarda un rilancio complessivo del Centro Civico come luogo di aggregazione del quartiere con una proposta che possa attrarre nuove persone a gruppi.

Funzioni e utenti

Cosa facciamo e per chi

- Le nuove attività dovrebbero rivolgersi a un pubblico eterogeneo, che possa soddisfare i bisogni di diverse età (anziani, giovani, bambini, famiglie)
- I criteri con cui ripensare questo spazio sono la flessibilità negli usi, con la possibilità che lo stesso spazio possa ospitare cose diverse all'interno della stessa giornata, e la sua apertura verso il quartiere ("la porta deve essere sempre aperta"), ovvero la possibilità per le persone di accedere liberamente per stare e incontrarsi, senza tessere o richieste preventive, anche in assenza di attività specifiche.
- Tra le diverse attività e funzione proposte, alcune riguardano la popolazione anziana, attraverso un coordinamento con il centro anziani "senior Veneto" presente al Villaggio del Sole - che è un soggetto molto attivo con una proposta interessante.
- Altre funzioni riguardano attività per bambini e ragazzi in tutte le fasce di età (dai molto piccoli fino agli adolescenti), con attività di dopo-scuola, orientamento e accompagnamento agli studi.
- Le proposte potrebbero poi includere un pubblico giovane, attraverso una proposta culturale e artistica che possa intercettare la fascia dai 20 ai 30 anni
- Da questo punto di vista l'attivazione di un bar potrebbe essere l'innesto per poter attrarre persone, e allo stesso tempo dare un servizio di presidio per il mantenimento dello spazio in ordine.
- Un tema riguarda poi come includere le persone con background migratorio, molto presenti in quartiere. Una proposta potrebbe riguardare l'apertura di una scuola di lingua.

Promotori e soggetti da coinvolgere

Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?

- È necessario avviare una attenta indagine sociale sul quartiere per capire la composizione demografica e i bisogni.
- Il Comune deve far conoscere il più possibile lo spazio, attraverso un primo periodo di calendario eventi e iniziative molto ampio e capace di attrarre molte persone che oggi non conoscono l'edificio.



Rischi e minacce

sulla scorta delle esperienze passate

- Il pericolo è che lo spazio rimanga aperto solo negli orari “di ufficio” e quindi con la chiusura nel weekend che è invece il momento in cui lo spazio potrebbe essere maggiormente utilizzato dalle persone
- Nel rilanciare lo spazio, un rischio riguarda lo scarso coordinamento tra settori diversi del Comune (sociale, partecipazione, etc.) che in vario modo sono coinvolti nella gestione attuale dello spazio.
- Un ulteriore rischio potrebbe riguardare i costi molto alti per la gestione dello spazio (es: riscaldamento)
- Infine, c'è da porre la massima attenzione sulla sicurezza delle persone all'interno dell'edificio quando questo è aperto in forma “libera”; c'è quindi bisogno di un presidio costante.





Città di **Vicenza**

vicenzascolta

confronto pubblico verso una città migliore

**REPORT
DELL'INCONTRO
GIOVEDÌ 10
OTTOBRE**

Tavolo 1: Parco di Villa Tacchi

<p>Cosa abbiamo? Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi</p> <p>PARCO FREQUENTATO DA ANZIANI MOLTA FREQUENZA TRANQUILLITÀ</p> <p>UOGO MOLTO INUSUATO, VELOCE, IMPREVEDIBILE</p> <p>SPAZIO NECESSARIO ALLA VILLA, NON PERCEPITO COME PARCO IN SÉ</p>	<p>Obiettivi della trasformazione Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente</p> <p>RENDERE IL UOGO PIÙ SILENTE</p> <p>ATTIVARE FUNZIONI PER ANIMARLO</p> <p>TRASFORMARE IL PARCO COME FOSSE IL SALOTTO DI CASA</p> <p>PROSPICUARE LO SPAZIO</p> <p>FARE CONOSCERE VILLA TACCHI</p>	<p>Funzioni e utenti Cosa facciamo e per chi</p> <p>Attività x BAMBINI, GIOCHI</p> <p>CONCERTI NEL PARCO DEL UOGO MURALE (MOLTO FREQUENTATO INTERPRETI)</p> <p>CINEMA ALL'APERTO, SPORT</p> <p>PROGRAMMARE ESTIVA</p> <p>Attività PICCOLI</p> <p>EVENTI IN SINERGIA CON VILLA TACCHI</p> <p>CASOCHI, ANLE STUDIO ALL'APERTO</p>	<p>Promotori e soggetti da coinvolgere Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?</p> <p>ASSOCIATI</p> <p>SCUDE DEL QUARTIERE</p> <p>OTICA JENIENGO, PROGETTO DA CONAD</p> <p>ISTITUTO DI CULTURA HALO-PEPERSA</p> <p>COOPERATIVE INSIEME ABITANTI</p> <p>ASSOCIAZIONE CHE ORGANIZZA LO SPORAC</p> <p>Scorgetti, RESIDENTI DI VILLA TACCHI</p>
<p>Quali risorse? Finanziarie, conoscitive, relazionali</p> <p>EUROCOMUNALE</p> <p>PARCHI IN RETE</p> <p>COMUNICAZIONE dagli AGENTINI</p> <p>CONSIGLI DI QUARTIERE</p>	<p>Rischi e min sulla scorta di esperienze passate</p> <p>ATTENZIONE ALLA SICUREZZA DEGLI SPAZI</p> <p>NON SOTTRARRE LE SPAZI</p> <p>ATTENZIONE A NON METTERE FUNZIONI PREESISTENTI (TIPO CAMPO MARZO)</p> <p>ATTENZIONE ALLA MANUTENZIONE E AI TRATTAMENTI ANTIVANDALI</p> <p>NON RIUSCIRE A CAPIRE A CHI PUGLIARSI ALL'INTERNO DEL COMUNE</p>		



Cosa abbiamo?

Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi

Il parco di villa Tacchi è stato fino a pochi anni fa percepito come luogo piacevole, fresco e ombreggiato d'estate, particolarmente frequentato dagli anziani. Nel tempo, le trasformazioni del tessuto sociale riferite lo hanno reso un luogo insicuro, e quindi in qualche modo abbandonato dai residenti del quartiere. Talmente poco riconosciuto che fuori dal quartiere viene percepito come luogo accessorio alla villa, ma non parco in sé.

Obiettivi della trasformazione

Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente

La trasformazione del parco, secondo i cittadini presenti, dovrebbe perseguire queste finalità:

- rendere il luogo più sicuro
- riappropriazione del parco da parte dei cittadini
- attivare funzioni che possano animarlo, anche per far conoscere il parco al di fuori del quartiere
- arrivare a percepire il parco come il "salotto di casa"

Funzioni e utenti

Cosa facciamo e per chi

Molte sono le funzioni e le attività che sono state proposte, rivolte a target differenziati. Di particolare interesse, a fronte delle soluzioni proposte, l'ipotesi di messa a terra, che ha preso in considerazione non solo cosa fare, ma anche quando, con chi e a quale scopo.

Il primo punto fermo sembra essere la necessità di portare nel parco di Villa Tacchi delle attività ricorrenti, in grado di costruire un'abitudine ad abitare il parco, ad esempio ricorrendo ad una programmazione estiva di eventi.

Si ipotizza di iniziare con eventi in sinergia con le associazioni che abitano Villa Tacchi, ad esempio degli eventi di lettura all'aperto coinvolgendo l'Istituto di Cultura italo-tedesca. Allo stesso modo, potrebbe essere attivata una sinergia con le scuole del quartiere per attività all'aperto (ad esempio l'organizzazione di concerti nel parco da parte del liceo musicale). Parte della riattivazione del parco potrebbe passare anche da un'area giochi per bambini, la possibilità di fare sport (magari organizzando delle piccole classi come avviene in altri parchi cittadini), una rassegna di cinema all'aperto. Infine, l'attivazione di un chiosco a completamento dell'operazione, che possa portare "nuovi residenti" nel parco (ad esempio adibendo aule studio all'aperto in sinergia con il chiosco).



Promotori e soggetti da coinvolgere

Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?

I possibili soggetti da coinvolgere sono:

- Le scuole del quartiere per attività fuori dall'aula
- L'ottica Demenego, attività commerciale appena aperta al posto del Conad, che potrebbe essere interessato a rigenerare un luogo così prossimo alla sua attività
- Le associazioni che "abitano" Villa Tacchi
- La cooperativa Insieme, punto di riferimento per la città
- GGQ, associazione giovanile che organizza lo Spiorock inn un altro parco cittadino
- I cittadini attivi del quartiere

Rischi e minacce

sulla scorta delle esperienze passate

- Al netto delle nuove funzioni che possono essere insediate, è necessario che il parco sia salubre e sicuro; di particolare importanza risultano le manutenzioni e i trattamenti antizanzare.
- Garantire la sicurezza del parco è ritenuto cruciale per la sua rigenerazione.
- È importante che le funzioni siano aderenti alle necessità del quartiere, e che non siano pretestuose (vedi l'esempio del chiosco di Campo Marzo, percepito come scollato dalla realtà).
- Evitare di dedicare le funzioni ad una sola categoria di persone, rischiando di "ghettizzare" il parco.
- Se il cambiamento si auspica avvenga in sinergia con i cittadini, è di particolare importanza sapere quali sono i canali di comunicazione tra cittadini e amministrazione.

Quali risorse?

Finanziarie, conoscitive, relazionali

- Un bando comunale potrebbe essere lo strumento adatto per regolare la gestione del parco;
- Sinergia con gli altri parchi cittadini, messa in rete di esperienze e competenze;
- Gli abitanti del quartiere possono essere importanti risorse per attivare nuove funzioni;
- I consigli di quartiere sono riconosciuti come strumenti utili per avvicinare cittadini e amministrazione



Tavolo 2: la mobilità per il quartiere di San Pio X

La discussione all'interno del gruppo ha preso in esame il sistema della mobilità del quartiere nel suo complesso. Una prima parte è stata dedicata a una disamina dei problemi; la seconda parte - guidata da Carlo Andriolo (Dirigente alla Mobilità del Comune) ha invece puntato a sintetizzare i temi in relazione alle diverse iniziative e intenzione del Comune rispetto a quest'area.

Cosa abbiamo?

Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi

Ad oggi, le principali barriere per usare un mezzo alternativo all'auto sono la sicurezza per chi usa la bicicletta e il tempo di spostamento (dato anche dalla frequenza) per chi usa il trasporto pubblico. Queste sono barriere anche per spostamenti di piccolo raggio, sotto i 5 km (che può coincidere con uno spostamento urbano tra la parte est e la parte ovest della città).

Un'ulteriore barriera è il costo elevato del biglietto e l'accesso all'acquisto che è difficoltoso per chi non ha dimestichezza con il digitale. Non è infatti possibile l'acquisto a bordo (senza sovrapprezzo) ed è difficile trovare punti per acquistare il biglietto fisico a terra (negozi, tabaccherie, etc.)

Il quartiere "vecchio" ha poca dotazione di garage privati. Per questa ragione, i residenti usano la strada come spazio di sosta "naturale"

Obiettivi della trasformazione + Funzioni e utenti

Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente / Cosa facciamo e per chi

- Serve una netta volontà politica nell'indicare gli obiettivi e le azioni per indirizzare la mobilità in chiave sostenibile. Sappiamo che questa parte città - grazie alle opere complementari della TAV, arriverà un nuovo sistema di trasporto pubblico "green", più rinforzato rispetto a quello di oggi. Serve però arrivarci prima, senza aspettare 10 anni, attraverso soluzioni intermedie con l'utilizzo dei mezzi che abbiamo oggi a disposizione.
- Per sostenere l'uso del bus, si possono adottare misure di incentivo economico oppure la promozione di servizi di trasporto con mezzi più piccoli capaci di circolare anche dentro il quartiere, magari con servizi di tipo a chiamata dedicati alla popolazione anziana (modello "door to door").



- Una proposta riguarda la chiara definizione delle gerarchie nell'utilizzo delle strade, in grado di tutelare gli utenti deboli della strada. Fatto questo, è necessario rivedere i sensi di circolazione, così da definire alcune strade residenziali a senso unico per regolamentare in questo modo lo spazio stradale per la sosta (oggi non definito). Un rischio è che la normalizzazione degli stalli con segnaletica a terra (strisce) possa far ridurre fino al 30% lo spazio di sosta, che invece oggi è usato in modo non regolamentato. Questi nuovi sensi di circolazione possono servire anche a proteggere la circolazione dei pedoni, in particolare per gli spostamenti casa-scuola dei bambini e giovani del quartiere.
- Altri interventi possono riguardare la definizione di alcune aree di parcheggio usati come "serbatoi" per le zone residenziali. Uno spazio potrebbe essere quello retrostante il supermercato LIDL.
- Il progetto BRT (o LAM, nella vecchia denominazione) rappresenta una opportunità interessante per il quartiere, con la possibilità di rivedere complessivamente gli usi attuali della viabilità, e migliorando il servizio pubblico attuale grazie a una migliore frequenza e preferenziazione nella circolazione dei mezzi.
- In tema ciclabilità, oggi i temi da risolvere riguardano soprattutto i nodi della rete di viabilità, più che le strade. Ci sono intersezioni molto pericolose che sono da risolvere.





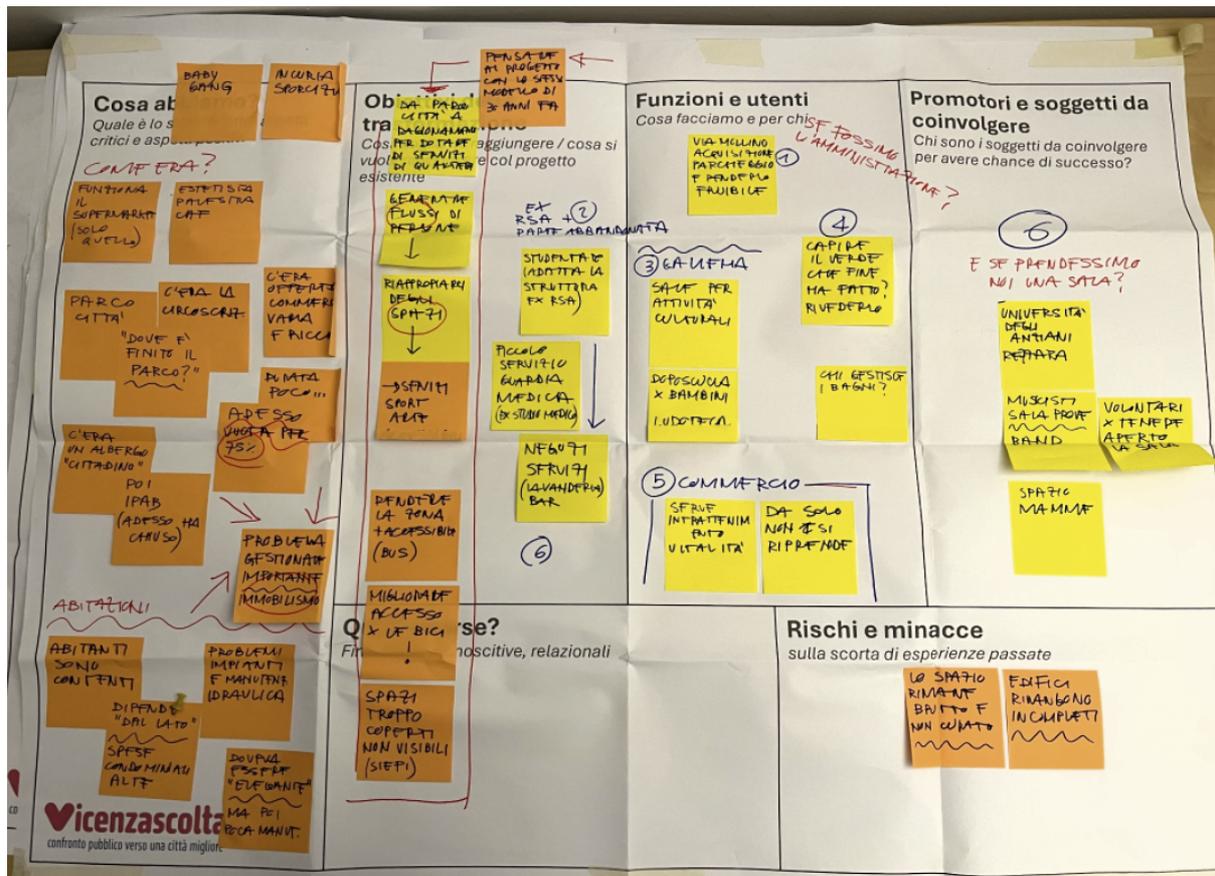
Città di **Vicenza**

vicenzascolta

confronto pubblico verso una città migliore

**REPORT
DELL'INCONTRO
VENERDÌ 11
OTTOBRE**

Tavolo 1: Parco Città



Cosa abbiamo?

Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi

La discussione all'interno del gruppo ha inizialmente ripercorso le vicende che hanno riguardato la realizzazione del complesso "Parco Città", in relazione allo stato in cui versa oggi l'intera struttura.

- L'intervento è stato realizzato circa 30 anni fa, con un modello (urbanistico, architettonico, gestionale) probabilmente già "vecchio" per quei tempi. Doveva essere un elemento elegante e di pregio per la città, ma rapidamente ha perso questa caratteristica, a causa di poca manutenzione.
- **Piano Terra.** La sensazione generale dello spazio è di incuria e sporcizia, che comunica senso di abbandono. Inizialmente la galleria commerciale aveva una offerta variegata e di qualità. Oggi, il 75% degli spazi è vuoto. Funziona bene ancora il supermercato e le strutture commerciali che gli sono vicine (tra cui: estetista, palestra, un bar).



- **Le strutture di testa** del complesso hanno ospitato per qualche tempo prima un albergo (per un periodo anche con un servizio di “albergo cittadino” per l’accoglienza di bisognosi) poi una RSA - IPAB. L’RSA ha chiuso da qualche tempo.
- Ci sono infine alcuni **edifici ancora al grezzo** che non sono mai stati completati. Questo elemento amplifica la sensazione di abbandono.
- **La parte residenziale** invece è completa con spese condominiali molto alte.
- C’è di fondo un problema gestionale molto complesso dell’intera struttura, che ha portato nel tempo un immobilismo negli interventi di manutenzione (soprattutto per la parte di impiantistica - che è centralizzata)

Obiettivi della trasformazione

Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente

Oggi serve ripensare complessivamente questa struttura con un approccio molto diverso da quello di 30 anni fa. Da una parte (galleria commerciale) deve essere ripensato a “misura di quartiere” per dotare di servizi gli abitanti. Dall’altra, le strutture ex-RSA si prestano bene ad accogliere uno studentato, andando così incontro a una popolazione nuova per la città (studenti universitari) che potrebbero rivitalizzare di molto l’intera area. Lo stesso edificio al piano terra potrebbe accogliere i servizi accessori allo studentato (sport, lavanderie, bar, etc.).

Funzioni e utenti

Cosa facciamo e per chi

- Anche a fronte di un abbassamento dei canoni di locazione, è difficile immaginare che possano aprire nuovi negozi. Serve quindi ragionare su come riempire questi spazi con un’offerta che non sia commerciale.
- In questo senso, alcuni spazi potrebbero essere dati in locazione agevolata con un supporto da parte del comune a realtà associative del quartiere (anche in rete tra di loro) per creare delle “sale civiche” con una offerta culturale e aggregativa (ludoteca, attività di doposcuola, attività dell’università degli anziani come fa l’Istituto Rezzara).
- In questo tipo di offerta culturale, ampio spazio deve essere dato alle fasce più giovani, con un accesso agevolato (se non del tutto gratuito) ad alcune attività come sala-prove per fare musica, o spazi per attività artistiche.



- La strategia potrebbe riguardare una attivazione progressiva di queste “sale civiche” capace di generare flussi su cui poi poter innescare qualche offerta commerciale “non tradizionale”.
- Oltre ai servizi, per generare nuovi flussi serve migliorare l’accessibilità senza auto. In particolare per la bicicletta e per il trasporto pubblico.
- Per quanto riguarda lo spazio esterno, c’è un area di pertinenza dell’edificio (e quindi ad uso privato) situata sul fronte stradale della via Sant’Elia che oggi non è usata. Potrebbe diventare un parcheggio.

Promotori e soggetti da coinvolgere

Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?

- Attualmente i soggetti promotori non possono che essere i gestori del complesso, soprattutto per la parte commerciale.
- Un ruolo importante deve essere giocato dal Comune per la riattivazione della galleria commerciale, con alcune proposte di uso agevolato con un supporto economico a realtà che possano prendere questi spazi a uso non commerciale.

Rischi e minacce

sulla scorta delle esperienze passate

- Ad oggi, il vero tema è rendere da subito questo spazio più bello e accogliente. Se rimane fisicamente come è adesso, è difficile immaginare un rilancio e una riattivazione.
- Le parti ad oggi abbandonate (ovvero mai finite) posizionate in testa al complesso sono un elemento di grande debolezza per la riattivazione di questi spazi.

Quali risorse?

Finanziarie, conoscitive, relazionali

- Questa trasformazione deve passare attraverso un ruolo attivo delle nuove Circostrizioni.
- Serve una forte regia da parte del Comune nella riattivazione di questo spazio. In tal senso, è importante mettere in gioco persone giovani come ad esempio i volontari del servizio civile.



Tavolo 2: Area verde di via Turra

Ad oggi esiste un'area verde adiacente alla scuola che per un progetto PNRR prevede la realizzazione di un asilo nido, e per questa ragione verrà sostanzialmente persa.

Per venire incontro alla richiesta del quartiere di salvaguardare le aree verdi, e non potendo tornare indietro dal progetto finanziato con fondi PNRR, l'unica soluzione compensativa che l'amministrazione ha al momento trovato è quella di riuscire a recuperare l'area verde attigua, di proprietà privata e in stato di abbandono, per acquisirla e, attraverso una trasformazione urbanistica (al momento è area edificabile), mantenerla area verde e trasformarla in area pubblica.

Al momento è in corso un progetto per la dichiarazione di utilità pubblica dell'area, che consentirà il cambio di destinazione d'uso e il conseguente esproprio, parallelamente al reperimento dei fondi necessari all'operazione.

L'area verde in oggetto non aumenta di fatto la superficie verde del lotto, ma sostituisce quella che verrà edificata attraverso il progetto PNRR.

Le prime proposte progettuali pervenute dalla progettista incaricata per la progettazione prevedono che la nuova area verde assolve alle funzioni dell'attuale area verde ad uso pubblico.

Su questo tema si sono raccolte le critiche rispetto a una situazione non negoziabile, che comunque è reputata penalizzante dai partecipanti, per il necessario abbattimento di alberi esistente, anche a fronte della piantumazione di nuovi e per il consumo di suolo, ancorché per una struttura di servizio pubblico.





Città di **Vicenza**

vicenzascolta

confronto pubblico verso una città migliore

**REPORT
DELL'INCONTRO
LUNEDÌ 14
OTTOBRE**

Tavolo 1: Mercato Ortofrutticolo

Cosa abbiamo? Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi	Obiettivi della trasformazione Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente	Funzioni e utenti Cosa facciamo e per chi	Promotori e soggetti da coinvolgere
<p>A lavoro con il settore commerciale il sabato è molto vivo, ci sono i più zitti</p> <p>SERVIZIO È RESULTO DIRETTAMENTE DAL COMUNE, MA CI VOLE UNA COMPETENZA SPECIFICA</p> <p>ANALISI DELL'AREA VERDE DEL MERCATO ANCHE I SERVIZI DELLA CITTÀ</p> <p>Non esprime il suo potenziale → mercato solido</p> <p>Struttura molto agevole → sabato c'è molto traffico</p>	<p>Ci sono nuovi spazi da inventare</p> <p>PROVA/VALUTAZIONE EDILIZIA + NUOVA GESTIONE</p> <p>RENDERE IL LUOGO PIÙ "BELLO", FORSE UNA PIAZZA CONCETTA</p> <p>Obiettivo: Cittadella del cibo legata ai temi della salute e alimentazione</p> <p>RENDERE IL MERCATO INTERGENERAZIONALE</p> <p>COMMUNICARE MEGLIO IL MERCATO FORI DAL QUARTIERE</p>	<p>VALORIZZARE IL MERCATO NEGLI ORARI IN CUI DI SOLITO NON È APERTO</p> <p>APERTURE PER EVENTI COLLABORATIVI</p> <p>INITIATIVE AD ATTIVARE GIOVANI CON EVENTI, CONCETTI, CINEFORUM</p> <p>TARGET PIÙ LUDICO HUB DA CIBO (anche etnici)</p> <p>DIVERSIFICARE LE CATEGORIE MERCATOLOGICHE, NON SOLO DETERMINATE</p> <p>COMUNITÀ ENERGETICA DEL MERCATO (HUB ENERGETICO)</p> <p>LAVORO SOLIDALE + BANCO ALIMENTARE (O MERCATO DI QUARTIERE)</p> <p>RENDERE STRUTTURATO IL COMMERCIO E LA PRODUZIONE • AGRICOLTURA</p> <p>PRIVATI, SOCIETÀ X INVESTIMENTO</p> <p>IL COMMERCIO ATTUALE</p> <p>LAVORO DI INCONTRO, UNA NUOVA PIAZZA</p>	<p>TEMA, SANTA BASTILLA, XL CENONI, DECESELA GIOVANNI VICENTINA</p> <p>ASSOCIAZIONI CHE SI OCCUPANO DI AGRICOLTURA E AMBIENTE</p> <p>CAMPAGNA AGRICOLA PRODUTTORI DI LATTE, ACQUE DELLE PIRELLI</p> <p>SLOW FOOD</p>
<p>Quali risorse? Finanziarie, conoscitive, relazionali</p> <p>ZONA DI VICENZA PRAGMATICA DA TUTTA LA CITTÀ</p> <p>EX PROTEGGERE PARANFI PER A SCELTA DEL MERCATO</p>	<p>CONVOLGIMENTO DI SAGGI GENITORI ALIMENTARI NON IN CONCORRENZA</p> <p>CONCESSIONE DECENNALE X LA GESTIONE</p>	<p>Rischi e sulla scorta</p> <p>IL MERCATO RITORNA A PRATICA, BISOGNA MANTENERE IL LEGAME CON IL SETTORE PRODUTTIVO AGRICOLA</p> <p>MAI LE CATEGORIE RINGR, MA SOLO DI AGRICOLTURA. RISCHIO DI ENTRARE IN CONCORRENZA CON IL SUPERMERCATO</p>	<p>GESTIONE DEI FLUSSI AUTOMATISATI PER L'AVVANTO DELLA CITTÀ DEL MERCATO</p> <p>SCELTA PARTICOLARE: SOLO PRODOTTI NEL MERCATO</p>

Cosa abbiamo?

Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi

Il mercato ortofrutticolo è un servizio regolato in maniera diretta dal Comune. L'amministrazione rileva per questo servizio una carenza di competenza specifica per la sua gestione, e per questo motivo ad oggi il mercato non esprime tutto il suo potenziale. Attualmente, i settori urbanistica e commercio sono al lavoro per indagare le future possibilità di sviluppo.

Oltre al mercato ortofrutticolo, ad oggi sono presenti nel mercato attività complementari ma con una chiara vocazione sociale, come ad esempio l'associazione apicoltori che ha messo a dimora nell'area verde del mercato un apiario e un emporio solidale. Il sabato il mercato si anima grazie ai coltivatori diretti: per quanto l'iniziativa sia riconosciuta e apprezzata, questo genera traffico nell'area e crea disagio ai residenti.



Obiettivi della trasformazione

Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente

Obiettivo primario dell'amministrazione è quello di rivitalizzare il sito, caratterizzando il mercato come Cittadella del cibo, e trasformandolo in un hub legato ai temi della salute e dell'alimentazione, passando prima per una ristrutturazione edilizia e prevedendo una nuova gestione.

A questi, si aggiungono due obiettivi: progettare un mercato capace di attrarre diverse fasce d'età e comunicare meglio, anche fuori dal quartiere, sia il mercato (attuale) sia le attività previste nel futuro.

Funzioni e utenti

Cosa facciamo e per chi

Per attivare nuove funzioni, viene suggerito di iniziare a testare nuove attività negli orari di chiusura del mercato, come già accaduto durante l'evento organizzato a maggio dalla cooperativa Insieme. Il mercato potrebbe avere anche delle funzioni più ludiche, provando ad attivare target più giovani attraverso eventi, concerti, cineforum (ad esempio sfruttando la copertura e ampliandola per ospitare eventi nelle stagioni in cui il parco Fornaci non fa attività).

Rispetto alle nuove attività che potrebbero insediarsi, si potrebbero diversificare le categorie merceologiche, aggiungendo al settore ortofrutticolo altro genere di categorie alimentari, dei bar / bistrot / ristoranti per mangiare qualcosa (ad esempio dei corner con cibo etnico) e dei produttori di generi alimentari artigiani e "di nicchia". Per ciò che non riguarda la vendita alimentare, per animare il mercato potrebbero aggiungersi delle botteghe artigiane (produzione e vendita) ma anche attività a scopo sociale (lavoro solidale, banco alimentare, albergo di quartiere).

Promotori e soggetti da coinvolgere

Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?

I possibili soggetti da coinvolgere sono:

- Il teatro, Santa Bertilla e l'orchestra giovanile vicentina per la produzione di eventi e l'animazione culturale;
- Campagna Amica, i produttori locali di latte, rappresentanti delle acque delle prealpi, slow food per gli eventi/gli esercizi legati al cibo;
- associazioni che si occupano di agricoltura e ambiente;
- privati e società di investimento interessati a investire nel mercato;



- i commercianti attuali, che potrebbero essere i primi promotori del processo di cambiamento.

Rischi e minacce

sulla scorta delle esperienze passate

- Il mercato ad oggi funziona a fatica, ma resta uno dei luoghi con un forte legame storico con la produzione ortofrutticola locale: è importante mantenere e rafforzare il legame con il settore produttivo agricolo. Inoltre, è possibile immaginare che se il mercato fosse aperto più ore al giorno, potrebbe essere più frequentato.
- L'aggiunta di nuove categorie merceologiche deve guardare al prodotto "di nicchia", di alta qualità, per non rischiare di entrare in concorrenza con la GDO (e quindi, di fatto, perdere l'occasione di innovare e innovarsi).
- Con l'aumento delle attività e data la posizione strategica, il mercato potrebbe attrarre le persone da fuori il quartiere, generando un flusso di spostamenti che a fatica il quartiere sarebbe ad oggi in grado di sostenere: attenzione alla gestione di traffico e alla dotazione di parcheggi.
- Se il mercato vuole diventare una nuova piazza, occorre fare una scelta radicale, rendendo tutta l'area mercatale pedonale.

Quali risorse?

Finanziarie, conoscitive, relazionali

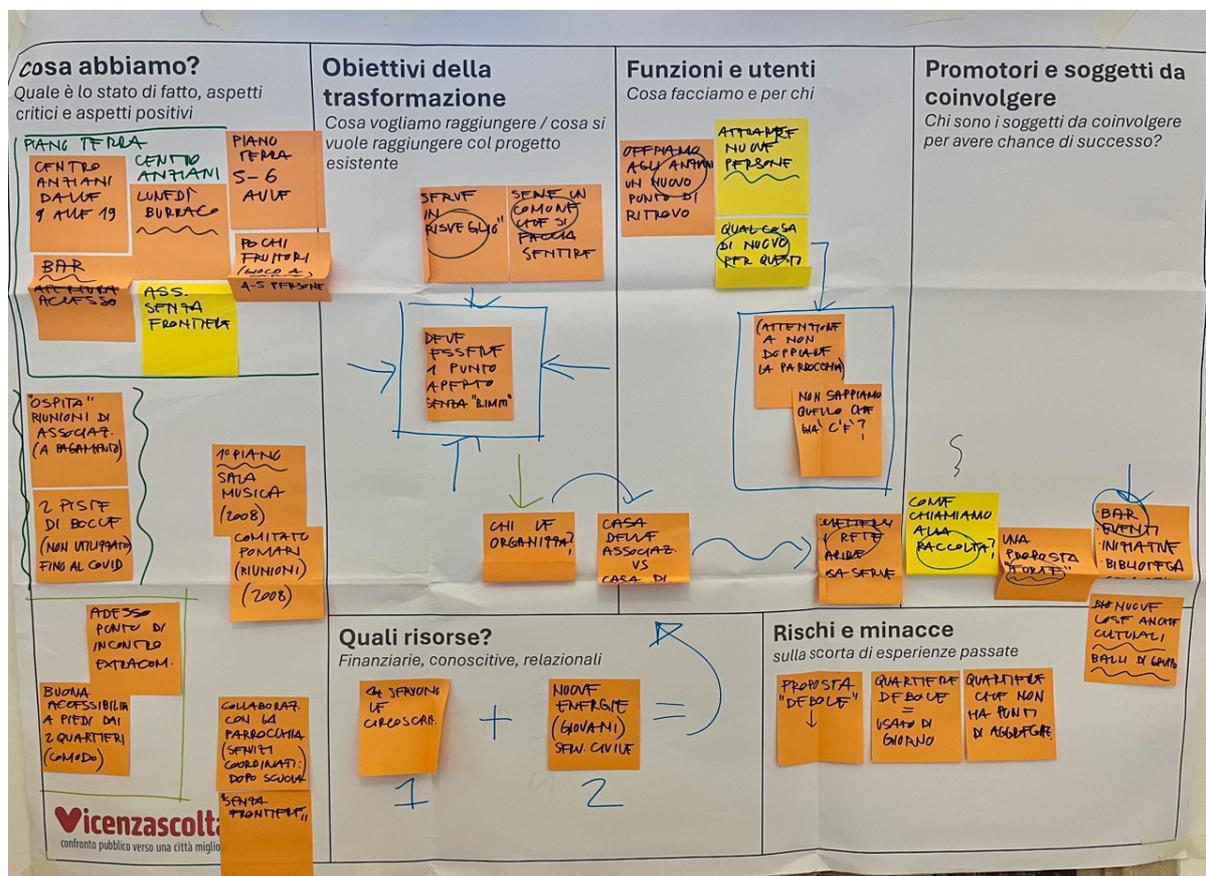
Si dovrebbero coinvolgere grandi gruppi alimentari non in concorrenza, con adeguata esperienza manageriale per questo genere di attività.

Il mercato potrebbe essere dato in concessione decennale per la gestione.

L'ex parcheggio Farini potrebbe essere un asset importante per la dotazione di parcheggio.



Tavolo 2: Centro Tecchio



Cosa abbiamo?

Quale è lo stato di fatto, aspetti critici e aspetti positivi

- Il centro Tecchio è posizionato in modo accessibile, con due ingressi (da viale San Lazzaro e dal Parco giochi di via da Palestrina)
- Oggi il centro Tecchio ha due distinte fruizioni, in termini di gestione e offerta al quartiere. Al piano 1, c'è il centro giovanile gestito dalla rete associativa "porto burci". Al piano terra, c'è invece il centro diurno per anziani gestito dall'associazione "senza frontiera".
- C'è una parte esterna, con la presenza di due piste da bocce; dopo il covid non sono state più utilizzate per mancanza di giocatori.
- Oggi il centro anziani dispone di 5-6 sale e di un bar ed è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19.



- In passato, le varie attività erano anche coordinate con l'offerta di servizi e attività della parrocchia vicina. Oggi ci sono alcune attività settimanali, come il gioco del burraco.
- Oggi, il centro è fruito da poche persone (in un giorno, meno di dieci persone); sia l'offerta che la partecipazione sembra essersi piuttosto ridotta.

Obiettivi della trasformazione

Cosa vogliamo raggiungere / cosa si vuole raggiungere col progetto esistente

In relazione alle prospettive di sviluppo, la discussione si è rivolta principalmente al potenziamento degli usi del piano terra, attualmente in uso dal centro diurno per anziani. Gli obiettivi riguardano:

- in termini generali, la trasformazione dovrebbe avviare un forte coinvolgimento ("risveglio") del tessuto sociale del quartiere, oggi piuttosto "addormentato".
- Per quanto riguarda l'edificio, l'obiettivo deve riguardare una rivitalizzazione dell'offerta di servizi, ampliando e migliorando la gestione degli spazi, oggi ampiamente sottoutilizzati.
- Lo spazio deve poter essere usato veramente come "spazio pubblico" da parte dei cittadini, quindi senza limiti all'accesso. Serve poter entrare in questo posto liberamente, anche senza una richiesta formale per l'utilizzo.

Funzioni e utenti

Cosa facciamo e per chi

- I primi utenti a cui rivolgersi sono gli anziani del quartiere, per i quali va pensato complessivamente una nuova offerta di attività all'interno di questo spazio.
- Nel pensare una nuova offerta, serve una forte comprensione di quali sono le persone che abitano il quartiere, i bisogni che esprimono, e di qual è attualmente l'offerta di servizi e attività all'interno del quartiere.
- Serve attrarre nuove persone, che oggi non conoscono questo spazio, attraverso una proposta forte e facilmente comunicabile. Tra le diverse proposte, potrebbe esserci: il bar (ma rinnovato), piccoli eventi culturali, uno spazio biblioteca.
- Visto l'obiettivo di tenere il più possibile aperto questo spazio al quartiere, il modello a cui guardare non è tanto quello della "casa delle associazioni", quanto alla "Casa di Quartiere"



Promotori e soggetti da coinvolgere

Chi sono i soggetti da coinvolgere per avere chance di successo?

- Serve non duplicare quello che già c'è nel quartiere (in particolare, quello che già offre la Parrocchia). In tal senso, è fondamentale un'operazione di messa in rete.

Rischi e minacce

sulla scorta delle esperienze passate

- Ad oggi, il quartiere vive una dimensione diurna attiva, dovuta ai luoghi del lavoro che molte persone raggiungono. Ma poi, il quartiere si svuota, perché non propone luoghi di aggregazione vissuti da parte dei residenti. Il rischio principale, è che non ci sia una risposta da parte del quartiere. Per questo è importante una risposta forte.

Quali risorse?

Finanziarie, conoscitive, relazionali

- Questa trasformazione deve passare attraverso un ruolo attivo delle nuove Circoscrizioni.
- Serve una forte regia da parte del Comune nella riattivazione di questo spazio. In tal senso, è importante mettere in gioco persone giovani come ad esempio i volontari del servizio civile.

